

postatarget
magazine

DC00S3273

Posteitaliane

«In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di
CMP Roserio - Milano per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare il diritto fisso dovuto»

Pagina 2

Assicurazioni sociali

Pagina 5

«Chi sono cosa fanno»

Pagina 8

Comunicazioni ufficiali

Pagina 11

«Social network» per giovani

Pagina 3

**Votazioni e elezioni
nei vari cantoni**

Pagina 6/7

**L'esercito svizzero cerca
risposte alle minacce**

Pagina 9

**Informazioni del Segretariato
degli Svizzeri all'Estero**

Pagina 12

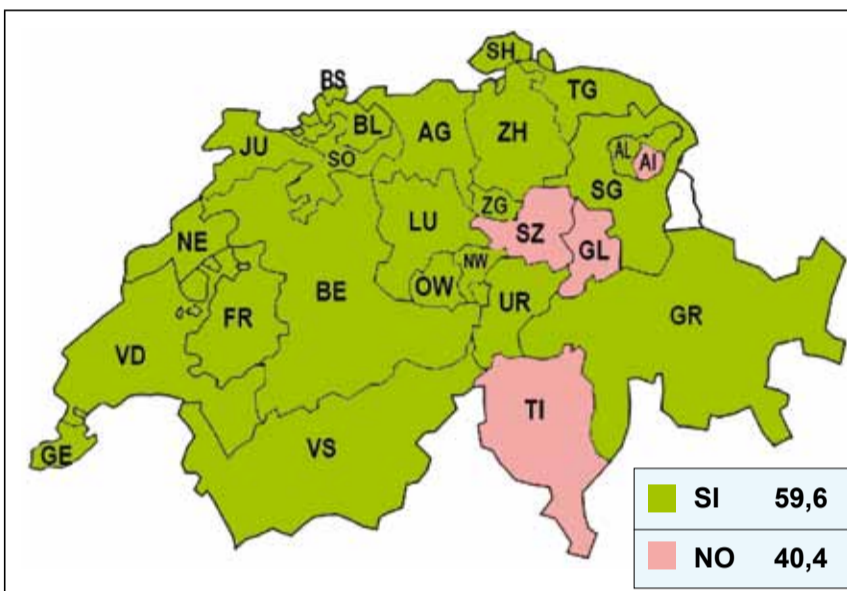
**Le medaglie svizzere
ai mondiali di sci**

Risultato migliore del previsto nella votazione federale dell'8 febbraio - Contrari il Ticino, Svitto, Glarona e Appenzello Interno

Il popolo svizzero ha detto chiaramente «sì» all'Europa e ha confermato di preferire la via dei trattati bilaterali

Dopo una campagna serratissima, la Svizzera ha detto sì al rinnovo della libera circolazione delle persone e alla sua estensione a Romania e Bulgaria. Lo ha fatto con una percentuale più alta di quanto previsto dai sondaggi: 59,6% voti favorevoli. Su scala nazionale, i cittadini che hanno votato a favore - seguendo il Consiglio federale, la maggioranza dei partiti e gli ambienti economici - sono stati 1'517'156; quelli contrari - d'accordo quindi con i promotori del referendum Giovani UDC, Lega dei ticinesi e Democratici svizzeri (DS) - sono stati 1'027'644. L'affluenza alle urne si situa al 51,5%.

Un «sì» al coerente proseguimento della nostra via bilaterale: così, si è espressa la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf che con le colleghe di governo Doris Leuthard e Micheline Calmy-Rey ha espresso soddisfazione per l'esito della votazione federale. Il Consiglio federale, hanno spiegato, è convinto che il popolo svizzero ha capito la posta in gioco e ha preso una decisione lungimirante. L'estensione della libera circolazione ai due nuovi membri UE potrebbe entrare in vigore già il primo aprile. Il previsto regime transitorio di sette anni inizierà una volta che sarà concluso il processo di ratifica, ha indicato Eveline Widmer-Schlumpf. La ministra ha poi voluto assicurare coloro che temono le conseguenze di un'eventuale ondata migratoria. «Seguiremo da vicino l'evoluzione dei flussi migratori, le conseguenze per il mercato del lavoro e le assicurazioni sociali». Doris Leuthard dal canto suo ha notato come i «no» espressi in questa votazione, soprattutto in un periodo di crisi economica, siano anche una manifestazione di



Quattro i Cantoni che hanno detto «no»: Ticino (65,8%), Svitto (56,6%), Appenzello interno (53,4%) e Glarona (51%). Il fronte del «sì» ha raccolto sostegni soprattutto a Vaud (70,2%) e Neuchâtel (69,4%); più timorosi Nidvaldo (50,2%), Obvaldo (52,2%) e Uri (51,8%).

preoccupazione e di paura per il proprio posto di lavoro. Per questo fatto - ha aggiunto - il Consiglio federale sorveglierà da vicino l'evoluzione del mercato del lavoro e gli stipendi. Leuthard ha anche affermato di aspettarsi dalle imprese svizzere che diano la precedenza al reclutamento di forze lavorative in Svizzera. Per Micheline Calmy-Rey

«gli Svizzeri non hanno ceduto alla paura e sono rimasti razionali». Le intense relazioni con l'UE sono vitali per la Svizzera. D'ora in poi esse dovranno entrare in una fase di «approccio dinamico», dato che il diritto europeo evolve. In ogni caso «la ripresa automatica delle regole comunitarie è fuori discussione».

L'UBS attaccata dagli Stati Uniti

In pericolo il segreto bancario in Svizzera

La bomba latente nei rapporti fra l'UBS e la giustizia americana è improvvisamente scoppiata a metà febbraio. La grande banca svizzera ha accettato una transazione con il governo statunitense che la obbliga a versare un indennizzo pari a 914 milioni di franchi e a rendere noti i nomi di 250/300 cittadini americani che, con l'aiuto dell'UBS, sono riusciti a evadere il fisco americano. Il compromesso extra-giudiziale è stato raggiunto con il consenso della FINMA, la nuova agenzia svizzera di sorveglianza dei mercati finanziari.

Il consiglio federale è stato praticamente messo davanti al fatto compiuto e poi aggiornato durante una speciale seduta serale. Il ministro delle finanze deve però aver seguito tutta l'operazione. È uno dei improverbi che gli vengono mossi, ma si sa che in questi frangenti le decisioni devono essere rapide e discusse da poche persone. L'inghippo principale era però dato dal fatto che la giustizia americana era in attesa delle decisioni di Berna, sulla richiesta di assistenza giudiziaria, che sarebbero giunte in marzo o aprile. Sono stati perciò disattesi i trattati sull'assistenza giudiziaria e sulla doppia imposizione. La pressione è però stata tale da indurre l'UBS e la FINMA a cedere, evitando una probabile azione penale contro

UBS. Così facendo è stata però violata la legge sulle banche, che sancisce il principio del segreto bancario. Si sono invocati due articoli che permettono questa violazione nel caso in cui l'esistenza della banca fosse minacciata. Vi era infatti la possibilità che a UBS venisse negata l'autorizzazione ad operare negli Stati Uniti.

Ma, come si poteva temere, l'affare non si ferma qui. L'Europa ha subito chiesto a Berna la parità di trattamento, al di là dell'accordo sulla tassazione del risparmio in fondi esteri, in vigore fino al 2013. Gli stessi Stati Uniti hanno inoltre chiesto i nomi di 52'000 presunti evasori fiscali. Le cose non vanno però meglio nemmeno in Svizzera. Otto clienti americani hanno già fatto ricorso al Tribunale Federale e lo stesso Tribunale accusa la FINMA di aver violato il segreto bancario. Oltre le scaramucce giuridiche, la posta in gioco è sempre la stessa: il segreto bancario svizzero, che protegge il cliente e obbliga le banche a rispettarlo, ma più ancora la sottile distinzione tra frode (perseguitabile penalmente) ed evasione fiscale (perseguitabile amministrativamente). Di fronte alle pressioni politiche ed economiche di questo tipo, questo tipo di segreto bancario svizzero potrebbe avere i giorni contati.

Ignazio Bonoli

I timori di «invasione»

Il no ticinese è per l'Italia

Il voto negativo del Ticino era abbastanza scontato, ma forse non nella misura toccata. In tutte le consultazioni popolari sull'Europa, in realtà, il Ticino ha sempre risposto no. E l'effetto confine ha certamente contato parecchio nel voto dei ticinesi che hanno così voluto chiaramente esprimere due ordini di preoccupazioni: da un lato la paura di un'"invasione" dall'Italia, dall'altro la scarsa considerazione di Berna. Tanto il governo quanto il Parlamento cantonale hanno subito sollecitato Berna a controlli più efficaci dei rapporti transfrontalieri. Nel Ticino, che ospita già circa 45'000 lavoratori frontalieri, si teme che l'afflusso dall'Italia possa esercitare un peso eccessivo sul mercato del lavoro e sul livello remunerativo. Non solo, ma l'accordo di libera circolazione favorisce l'arrivo sul mercato ticinese di un gran numero di artigiani italiani, soprattutto nell'edilizia, a prezzi nettamente inferiori. Infine la maggior permeabilità della frontiera fa temere che il gran numero di clandestini che giungono in Italia si riversino poi nel Ticino. Infine la reciprocità non è per nulla garantita, anzi le autorità italiane tendono a creare ostacoli alle imprese ticinesi. Ora a Bellinzona ci si aspetta che Berna reagisca.

i.b.

La votazione sulla libera circolazione delle persone tra l'UE e la Svizzera con l'estensione a Bulgaria e Romania

	SI	NO	% SI	% NO	Partec.
ZURIGO	269'389	166'088	61.90	38.10	52.00
BERNA	202'546	119'591	62.90	37.10	45.80
LUCERNA	73'601	53'108	58.10	41.90	51.20
URI	5'807	5'395	51.80	48.20	44.00
SVITTO	22'562	29'387	43.40	56.60	54.40
OBWALDO	6'738	6'151	52.30	47.70	54.40
NIDWALDO	8'548	8'459	50.30	49.70	58.00
GLARONA	6'754	7'032	49.00	51.00	54.10
ZUGO	23'410	16'115	59.20	40.80	55.80
FRIBORGO	56'025	30'830	64.50	35.50	49.50
SOLETTA	49'268	35'941	57.80	42.20	50.40
BASILEA CITTÀ	42'390	21'034	66.80	33.20	56.50
BASILEA CAMPAGNA	58'603	34'042	63.30	36.70	50.60
SCIAFFUSA	17'278	14'568	54.30	45.70	68.20
APPENZELLO ESTERNO	11'325	8'435	57.30	42.70	53.40
APPENZELLO INTERNO	2'369	2'709	46.70	53.30	47.30
SAN GALLO	86'092	68'682	55.60	44.40	51.20
GRIGIONI	35'545	24'344	59.40	40.60	45.70
ARGOVIA	107'193	85'882	55.50	44.50	50.30
TURGOVIA	42'233	32'432	56.60	43.40	49.20
TICINO	39'520	75'989	34.20	65.80	56.30
VAUD	147'395	62'708	70.20	29.80	53.80
VALLESE	66'400	44'992	59.60	40.40	57.30
NEUCHÂTEL	40'844	18'046	69.40	30.60	55.20
GINEVRA	78'898	47'541	62.40	37.60	54.80
GIURA	16'423	8'143	66.90	33.10	50.00
SVIZZERA	1'517'156	1'027'644	59.60	40.40	50.90

Sabato 16 e domenica 17 maggio 2009

71° Congresso del Collegamento a Senigallia

Il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia - aperto a tutti i cittadini svizzeri in Italia - si svolgerà quest'anno a Senigallia (Ancona) e sarà organizzato dal Circolo Svizzero delle Marche.

Congresso all'Hotel Ritz di Senigallia ore 14.15 - 18.00

Due i temi di quest'anno:

1. Le attività degli Svizzeri in Italia
2. Il servizio militare in Svizzera per i cittadini svizzeri residenti in Italia

Il programma dettagliato ed il modulo d'iscrizione sono stati pubblicati nel numero di febbraio di «Gazzetta Svizzera». Il termine ultimo è il 15 marzo 2009, trascorso tale termine le prenotazioni saranno solo accettate se c'è disponibilità di posti.

Il Collegamento Svizzero in Italia e il Circolo Svizzero delle Marche si rallegrano di incontrarvi numerosi a Senigallia.

Giovani Svizzeri in Italia

Nasce progetto su internet: www.facebook.com

Essere giovani Svizzeri all'estero deve trasformarsi in un concreto vantaggio.

Il futuro di voi giovani è tutto da costruire e tutti voi potete contribuire a renderlo migliore. Ci sono molte Associazioni svizzere che già si interessano di voi, però oggi, attraverso internet, è possibile pensare ad una nuova Associazione "virtuale" che unisce tutti e che può offrire delle opportunità decisamente più ampie.

Per questo iniziamo un progetto nel quale coinvolgere l'intera comunità svizzera italiana partendo dai giovani, dai loro interessi e dalle loro aspettative. Questo progetto prevede una prima fase "scout" gestita su facebook attraverso un gruppo "ventenni, trentenni, quarantenni cittadini svizzeri in Italia". Li potete iscrivervi tutti voi giovani svizzeri in Italia per proporre, partecipare e dialogare sui vostri interessi. Abbiamo pensato al lavoro (vi piacerebbe che le istituzioni svizzere

vi aiutassero nel campo del lavoro? come?), allo studio (vi interesserebbe aver maggiori opportunità di studio? quali? come?), alla banca del tempo o ad altri argomenti che possono essere proposti liberamente.

Questa fondamentale fase di consultazione on-line durerà fino al 30 giugno 2009. Si concluderà con l'analisi di tutti i dati disponibili per individuare le principali aree di interesse comune e si pubblicheranno i risultati. Conclusa questa prima fase inizieremo la seconda fase del progetto nell'autunno 2009. Tutti insieme affronteremo in concreto le problematiche emerse e maggiormente condivise. Si tratterà di creare la piattaforma idonea o scegliere un altro mezzo per soddisfare le vostre richieste.

Per avere ulteriori informazioni potete mandare una e-mail: a.graziano@poretti.org

K. Haegi, G. Poretti, G. Corradini
A nome del Comitato del Collegamento

Può bastare una pensione italiana, che in ogni caso non è imponibile in Svizzera?

Quanto mi costerebbe un rientro in Svizzera? Dove e come posso trovare le risposte adeguate



Egregio Sig. Engeler, mi rivolgo a Lei per un quesito che si pone tra qualche anno.

Mia moglie è svizzera insieme a mia figlia, mentre io sono italiano. Sarebbe nostra volontà, una volta in pensione, di trasferirci in Svizzera, un po' perché a me piacciono le nuove sfide ed un po' perché, come giusto che sia, mia moglie vuole ritornare in patria e far fare le scuole superiori ed universitarie a mia figlia in terra elvetica, considerato anche che non ci sono scuole svizzere, purtroppo, nella nostra zona.

Quindi vengo da Lei, per chiederLe consiglio, anche per calcolare in base alla mia pensione ed alle tasse da pagare la fattibilità di quest'avventura. (la vita è sempre piena di sorprese).

La mia pensione sarà all'incirca di 1600 € al netto delle tasse già decurtate in Italia essendo dipendente (unico a lavorare in famiglia).

In Svizzera, oltre le tasse già pagate allo Stato italiano alla fonte, dovrò anche pagare altre tasse alla confederazione? (tassa cantonale, tassa regionale cassa malattia, etc.) E all'incirca a quanto ammonterebbe? Inoltre, non sappiamo se ci converrà prendere un appartamento in affitto o prendere un mutuo per comprare una casa.

Non so se ci potrà aiutare nella decisione da prendere, comunque colgo l'occasione per salutarLa e augurarLe a Lei ed a tutto lo Staff del Collegamento Svizzero Buone Feste.

Con Simpatia

G.V.

Risposta

Caro lettore, La ringrazio del Suo messaggio. Per poterLe dare una risposta meno approssimativa, avrei bisogno ancora più informazioni, almeno

- l'età Sua, di Sua moglie e figlia al momento del trasferimento
- se Lei lavora in un ente pubblico o nell'economia privata
- il lordo annuo presunto della Sua pensione
- in quale cantone della Svizzera intendete stabilirVi
- le conoscenze linguistiche Vostre, soprattutto della figlia
- ogni altro dettaglio che Vi sembra importante
- ed infine, come sempre, il Vostro indirizzo completo.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Sig. Engeler,

La ringrazio ancora una volta, per la Sua precisione e gentilezza,

Ecco allora i dati utili:

- la mia età al momento del pensionamento sarà di 56 anni, mia moglie avrà 55 anni e nostra figlia 18/19 anni
- lavoro in un ente pubblico
- il lordo annuo presunto della mia pensione 33'500 Euro
- le conoscenze linguistiche: del sottoscritto: italiano madrelingua - francese buono, di mia moglie: tedesco madrelingua - francese madrelingua - ita-

liano ottimo - inglese buono, di mia figlia: francese madrelingua - italiano madrelingua - tedesco buono - inglese buono

Per il cantone, invece, non saprei, mia moglie è della Svizzera tedesca, ma penso che dovuto a me (causa lingua tedesca non conosciuta) dovremo dirottare verso canton Ticino o cantoni francofoni come: Vaud, Neuchâtel, Fribourg, Valais o Jura.

- mia moglie potrebbe forse ancora lavorare fino al pensionamento, è insegnante alle scuole superiori (lo era in Svizzera, dove ha lavorato per due anni nel suo mestiere prima di trasferirsi in Italia)
- mia moglie ha 17 anni di contributi AVS. In attesa ringrazio immensamente.

G.V.

Risposta

Caro lettore,

La ringrazio della fiducia che pone in me. Ho cercato di raccogliere, con l'aiuto dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero di Berna, le informazioni che ritengo utili e che pubblicherò sulla Gazzetta per informare altri lettori interessati:

A) Generale

Le consiglio in un primo passo di consultare il sito internet www.aso.ch -> consulenza -> Rientro in Svizzera dove troverà un breve foglio informativo sul rientro in Svizzera.

Per avere un'idea più concreta della vita in Svizzera, consigliamo poi di leggere l'opuscolo "Vivere e lavorare in Svizzera" pubblicato dall'ufficio federale delle migrazioni <http://www.swissemigration.ch/themen/laenderinfos/laenderliste/00151/index.html?lang=it> I prezzi degli affitti pubblicati nell'opuscolo sembrano però ottimistici.

B) Costo della vita e alloggio

È quasi impossibile che una famiglia di due genitori ed una figlia diciottenne riesca a vivere con una pensione di Fr. 2'400.- netti, o tutt'al più in un angolo molto rurale della Svizzera. Ci sono le seguenti possibilità:

- o sistemarsi in un angolo molto rurale della Svizzera e tirar avanti a stenti
- o Lei e/o Sua moglie si cercheranno ancora un lavoro, più facile da trovare nei o in vicinanza dei centri urbani (in Svizzera, chi vuole lavorare ed è pronto a ridimensionare eventualmente le pretese trova sempre lavoro)
- oppure si affiderà all'assistenza sociale del nuovo comune di residenza (informarsi prima sulle prestazioni, variano molto da cantone a cantone e da comune a comune).

A differenza dell'Italia, in Svizzera la maggior parte della popolazione vive in appartamenti o case in affitto. Da un paio di decenni, dopo l'introduzione della legge sui condomini, la percentuale di persone che vive in case di proprietà sta salendo. Normalmente è più conveniente vivere in affitto, però manca la certezza che dà la casa in proprietà. Potrete tuttavia pensare a comprare casa soltanto se sarete in grado di finanziare la quasi totalità con il Vostro patrimonio; con il reddito della pensione soltanto difficilmente una banca

Vi concederà un'ipoteca degna di valore. Oppure pensate all'acquisto in un secondo tempo, quando avrete dei redditi di lavoro aggiuntivi.

C) AVS

Per Lei e Sua moglie sarà obbligatorio assicurarsi presso l'AVS, e Vi conviene assolutamente farlo, sia perché godrete un giorno di una pensione superiore (pur piccola), sia per la copertura invalidità molto importante per Voi ed ancora di più per Vostra figlia. Finché non avrete un reddito, bisogna assicurarsi presso il comune. Attenzione: molti comuni non Vi informano di questo obbligo, dovete richiedere Voi stessi l'iscrizione. Lo stesso obbligo vale per Vostra figlia, se studia a partire dall'età di 20 anni, se lavora da 18 anni (in quest'ultimo caso ci dovrà pensare il datore di lavoro). Se uno di Voi due lavorerà, l'interessato e, secondo il reddito, anche l'altro coniuge non dovrà più pagare i contributi al comune; anche qui ci dovrà pensare il datore di lavoro.

D) Cassa malattia

Per quanto riguarda l'assicurazione-malattia, la cosa è più complicata. In quanto Lei riceve una pensione italiana, rimarrà assicurato all'assicurazione-malattia italiana. Prima del rientro in Svizzera, dovrà richiedere all'ASL il modulo E-121 e compilarlo. Dovrà dare la data esatta della Sua partenza. Questo modulo dovrà ricevere il timbro dell'ASL, così come dell'istituto che vi versa la pensione. Finché Sua moglie non lavora e non riceve una pensione, può anch'essa figurare nel modulo E-121 come membro della famiglia senza attività economica, così come sua figlia (fino all'età di 25 anni se studente). Arrivati in Svizzera dovrete poi annunciarvi presso l'istituzione comune Lamal (www.kvg.org). In Svizzera avrete diritto alle stesse prestazioni come se foste assicurati all'assicurazione svizzera. Invece, questa assicurazione non vi dà il diritto di ricevere delle cure in Italia, a meno che siate lì in vacanza ed abbiate bisogno di cure per poter terminare le vostre vacanze (trattamenti urgenti). Dal momento in cui Sua moglie lavorerà in Svizzera, ella dovrà assicurarsi in Svizzera presso un'assicurazione-malattia: Per quanto riguarda i premi, questi possono variare molto tra un cantone e l'altro e tra un'assicurazione ed un'altra. Potete paragonare i premi sul sito dell'ufficio della sanità pubblica www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00261/index.html?lang=it oppure su www.comparis.ch. È importante sapere che se i premi cambiano da un'assicurazione ad un'altra, le prestazioni sono le stesse. Sono quelle previste dalla legge svizzera per l'assicurazione di base. Per sapere quali sono queste prestazioni, può riferirsi all'opuscolo dell'ufficio federale della sanità pubblica "Voi chiedete, noi rispondiamo": www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00263/00264/index.html?lang=it. È possibile poi concludere altre assicurazioni (complementari) per assicurare ulteriori prestazioni sia con la stessa cassa malattia, sia con terzi.

E) Studi di Vostra figlia

A 18 anni, suppongo che Vostra figlia stia già seguendo una scuola media superiore. Dovrete informarVi molto bene con le scuole del Vostro luogo di residenza prescelto quali siano le condizioni di ammissione per Vostra figlia in base alle conoscenze fin qui acquisite. Tenete conto che nella Svizzera interna solo circa la metà dei giovani seguono un liceo rispetto all'Italia, quindi le condizioni di ammissione e di permanenza sono molto più severe. Lo stesso vale per le università. Fa eccezione il Cantone Ticino, dove le percentuali iniziali sono simili all'Italia, ma dove un'alta percentuale deve abbandonare nel corso dello studio. Molti più giovani in Svizzera fanno un tirocinio, esperienza lavorativa per circa metà del tempo, scuola professionale per l'altra metà, terminando con un diploma che oggi dà la possibilità, con corsi addizionali, di passare ad alcune facoltà universitarie. Moltissimo si decide però a 16 anni; sarebbe meglio per Sua figlia intraprendere la Vostra "avventura" a questa età e prepararla in anticipo. Oltre all'informazione contenuta nel sito

dell'ufficio federale della migrazione indicato sopra potrà eventualmente essere utile AJAS, Alpenstrasse 26, CH-3006 Bern tel. 0041 31 356 61 00. L'informazione più importante ed affidabile potrete riceverla comunque nelle scuole prese in esame al nuovo luogo di residenza. Anche per Sua figlia varrà probabilmente ciò che ha ritenuto per Lei: sarà da escludere la Svizzera tedesca. Peccato perché il Ticino offre minor possibilità di lavoro, seguito dalla Svizzera francese. Una soluzione potrebbe essere stabilirsi a Fribourg o Bienne, due città nelle quali la maggioranza parla il francese, ma vicine alla Svizzera tedesca. Cercate qualcosa vicino a una fermata ferroviaria, così sarete facilitati nel muoverVi.

F) Imposte

La convenzione di doppia imposizione tra la Svizzera e l'Italia (art. 19) prevede che le remunerazioni, comprese le pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, oppure ancora da una persona giuridica o da un ente autonomo di diritto pubblico di detto Stato, sia direttamente sia mediante prelevamento da un fondo speciale, a una persona fisica che ha la nazionalità di detto Stato a titolo di servizi resi presentemente o precedentemente, sono imponibili soltanto nello Stato contraente da dove provengono dette remunerazioni. Ciò significa che la Sua pensione Le sarà versata su un conto in Svizzera già dedotta dalle imposte italiane; la stessa non è imponibile in Svizzera. Lei dovrà informare l'ente pensionistico sul Suo nuovo indirizzo ed indicare il conto bancario con il numero IBAN e il codice Swift.

Per ricevere un'informazione ufficiale in merito può contattare l'amministrazione federale delle contribuzioni: Amministrazione federale delle contribuzioni Affari internazionali Eigerstrasse 65 3003 Berne
Tél. 031 322 71 29,
Fax: 031 324 83 71
E-mail: dba@estv.admin.ch

Per quanto riguarda le tasse in Svizzera in generale, esiste un calcolatore sul sito dell'amministrazione federale delle contribuzioni, secondo i vari cantoni. Si può

calcolare l'imposta federale e cantonale: <http://www.estv.admin.ch/i/dienstleistungen/steuerrechner/steuerrechner.htm> Ciò permette di avere un'indicazione ma non può dare un risultato definitivo. In primo luogo bisogna conoscere il cantone e comune di residenza, perché solo le imposte federali sono uguali su tutta la Svizzera, quelle cantonali e comunali variano fortemente da cantone a cantone, da comune a comune.

G) In sintesi

- > Individuare i luoghi prescelti, andare alcune volte sul posto, informarsi al comune, presso agenzie immobiliari e scuole su tutte le condizioni.
- > Stare possibilmente nelle vicinanze di familiari o amici. Molti appartamenti non vengono offerti pubblicamente, ma vengono affittati tra conoscenti, e trovare lavoro alla Vostra età è molto meno difficile tramite conoscenze di persone stimati in loco. Per Voi stare vicino ai familiari probabilmente non sarà possibile, l'alternativa è crearsi rapidamente una rete di conoscenze. Uno dei migliori metodi è farsi socio di qualche associazione, nel Vostro caso anche tra le quasi 100 associazioni italiane in Svizzera. Troverete la lista completa sotto www.popolodellalibertanelmondo.it. In questa lista non sono compresi i partiti italiani che contano numerose sezioni in Svizzera.
- > Ed infine, se non lo siete già, diventate soci del Circolo Svizzero nelle Vostre vicinanze. Conoscerete così degli Svizzeri nella Vostra zona - probabilmente l'uno o altro socio potrà darVi dei suggerimenti molto utili.

Buona fortuna e mi tenga informato su quanto farete!

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Sempre più frequentemente ci arrivano richieste di informazioni senza indicazione dell'indirizzo completo e numero di telefono. Inoltre diventa difficile dare informazioni attendibili senza avere una descrizione esatta della situazione della persona o della famiglia. Vi preghiamo perciò di fornirci indirizzo e informazioni più complete! Grazie.

Gli articoli con sottofondo rosa sono di fonte ufficiale svizzera

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia, Fondata nel 1968
Parzialmente su Internet, www.gazzettasvizzera.it - www.collegamentosvizzero.it e www.revuesuisse.ch

Editore Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia

Redazione Dott. Ignazio Bonoli, CP 146, CH-6932 Breganzona, Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45, E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità CCSI, Camera di Commercio Svizzera in Italia
Via Palestro 2, 20121 Milano, Tel. 02 76 32 03 31 - Fax 02 78 10 84

Testi e foto inviare per e-mail a: gazzettasvizzera@tbssa.ch

Composizione e impaginazione TBS, La Buona Stampa sa, Via Fola, 6963 Pregassona, Tel. +41 91 973 31 71, Fax +41 91 973 31 72, E-mail: info@tbssa.ch

Stampa Regiopress SA, via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona

Progetto grafico Daniele Garbarino, SGD, Strada Regina 22, 6928 Manno

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Introiti Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori. Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a Collegamento Svizzero in Italia «Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375 (ABI 5584 CAB 1652, conto corrente 2375). Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero 69-7894-4. Intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera 6963 Cureggia».

Cambiamento indirizzi Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno. Tiratura media mensile 28.200 copie.

Nel 2011 ancora cifre rosse

L'AVS ha chiuso il 2008 con un utile di 1,7 mia

L'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) ha chiuso il 2008 con un utile di 1,7 miliardi di franchi, ha indicato il direttore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), Yves Rossier, al domenica "Sonntag". Per il 2011 è però atteso un deficit. Nel 2007, l'AVS aveva realizzato un utile di 1,5 miliardi di franchi. L'assicurazione sentirà certamente del rallentamento, ma in maniera più lieve: questo perché le spese sono indipendenti dalla congiuntura e perché anche i disoccupati continuano a pagare i contributi. Inoltre il

Fondo AVS serve da riserva nei periodi difficili, ha spiegato Rossier. Intanto proseguono alle Camere Federali i lavori dell'undicesima revisione. Per tener conto del problema demografico e delle sue ripercussioni sulle finanze si propone un aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni (oggi 64). Si vorrebbe però anche introdurre il pensionamento flessibile, i cui costi peggiorerebbero le finanze dell'AVS. Si tende perciò a limitare il sostegno al pensionamento anticipato solo fino a redditi di 60/70'000 franchi.

Per capire il significato del termine «federalismo fiscale», oggi molto attuale in Italia (II)

La lunga storia della nascita dello Stato federale e il «federalismo fiscale» in Svizzera

Rubrica
legale
dell'Avv.
Ugo Guidi

Cari Lettori, nel numero di Febbraio della Gazzetta Svizzera ho affrontato con molto coraggio una impresa davvero improba: quella di esporre i temi afferenti al c.d. «Federalismo Fiscale». Temi, come tutti sanno, alla ribalta in Italia. Sono stato costretto, per un minimo di logica-sistemica, a partire da lontano e cioè a spiegare (o tentare di spiegare) che cosa sono considerati storicamente e giuridicamente una «Federazione» e una «Confederazione».

A conclusione del mio primo elaborato ritenevo di poterla cavare con lo spazio che mi viene riservato in due Gazzette. Mi sto accorgendo ora che la mia era solo una pia illusione: l'argomento è talmente complesso e vasto da farmi ritenere, oggi, che di Gazzette ce ne vorranno almeno tre e, forse, perfino quattro.

Proseguirò quindi nella trattazione della materia esaminando ora la struttura giuridica della Confederazione Svizzera e del suo modello di Federalismo Fiscale. Questo servirà a tanti compatrioti – e soprattutto a quelli di nuova nomina – per conoscere un po' di più il «sistema-Svizzera».

La Confederazione Svizzera - storia

Nel 1291 (considerato l'anno di nascita della Confederazione) viene firmato un Patto di alleanza confederale tra i Cantoni Uri, Svito e Untervaldo. I tre Stati sono assolutamente sovrani. Non esiste un governo centrale.

Nel 1798 viene scritta la **prima «Costituzione Elvetica»**. La Svizzera diventa uno Stato unitario denominato **«Repubblica Elvetica»**: un solo Stato, un solo Governo centrale; una capitale.

Nel 1815 viene stipulato il famoso **«Patto federale»**. La Svizzera diventa così una **«Confederazione di Stati»**: il governo e l'amministrazione sono centrali; la **Dieta** (conferenza dei delegati cantonali) sbriga gli affari comuni.

Nel 1848 viene promulgata la **prima «Costituzione federale»**. La Svizzera diventa uno **«Stato federativo»**: la sovranità degli Stati cantonali è limitata dalla Confederazione. Esiste un governo centrale.

Nel 1874 a seguito di ampia modifica della prima Costituzione federale, nasce la **seconda Costituzione federale** con aumento delle competenze della Confederazione; introduzione del Referendum facoltativo ed, infine, istituzione del Tribunale federale.

Nel 1999 viene scritta la **nuova** (ed ultima) Costituzione federale nella quale i diritti fondamentali dei cittadini vengono elencati in modo più sistematico. Non basta: viene riconosciuto il diritto internazionale. Da tutto quanto sopra si evince che la vera nascita della Svizzera come Stato federale risale al 1848.

Oggi possiamo dire che nel 1848 già si nota il contrasto fra «centralismo» e «federalismo». Contrasto che era destinato a lasciare la sua traccia in tutto lo svolgimento del diritto svizzero.

Valga il vero: la vita della Confederazione dal 1848 in poi ha raggiunto un grado così alto di intima solidità solo e proprio grazie all'indipendenza lasciata a ogni singolo Stato e alla generale reciproca tolleranza. E' evidente che siffatta situazione (totalmente sconosciuta nel resto del mondo) non poteva non creare una «grande sconnessione del sistema giuridico» e «innumerevoli difficoltà nella delegazione del diritto federale rispetto a quello cantonale e viceversa», ma è altrettanto evidente che la Confederazione Svizzera ha superato brillantemente l'ostacolo tant'è vero che l'autorità federale stessa vigila a che sia osservata questa linea di demarcazione a mezzo delle proprie supreme autorità: Consiglio federale e Tribunale federale. Ed eccoci così nel 1999, data in cui è venuta alla luce la «nuova, ultima ed attuale» Costituzione Federale.

La Costituzione Federale

In tale nuova Costituzione i diritti fondamentali vengono elencati in modo più sistematico e viene riconosciuto il **«diritto internazionale»** (!).

Ricordo in sintesi che tale nuova Costituzione ha stabilito l'organizzazione e la struttura dello Stato federale, i diritti e i doveri dei cittadini divenendo in sostanza la **legge fondamentale dello Stato**.

Con la Costituzione Federale del 1999 sono stati, infatti, definitivamente fissati innumerevoli preziosissimi principi:

- quello della libertà d'opinione, d'informazione e d'espressione;
- quello del diritto alla vita e alla libertà personale;
- quello della libertà economica;
- quello della libertà di credo e di coscienza;
- quello della libertà dei media;
- quello della libertà di domicilio;
- quello della garanzia della proprietà;
- quello della libertà d'associazione.

Federalismo fiscale in Svizzera

E veniamo ora al federalismo fiscale in Svizzera.

Il quadro costituzionale lo abbiamo già abbastanza delineato ma, visto che «repetita iuvant», possiamo tornare a dire che la Svizzera, come sancito dalla Costituzione, è uno Stato federale (e non una Confederazione di Stati come si dice abitualmente); che la Costituzione Federale del 1848 ha istituito un «sistema confederale» perché riteneva che le diverse peculiarità del territorio elvetico potessero convivere salvaguardando la forte autonomia di ciascun livello territoriale, attraverso una associazione di Stati indipendenti; che la Svizzera è articolata in tre diversi livelli di governo che sono, per l'appunto, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Ma attenzione, i Cantoni non sono enti subregionali, ma veri e pro-

pri Stati indipendenti e sovrani, a volte addirittura storicamente preesistenti alla Confederazione.

Secondo quanto disposto dal dettato costituzionale (Art.53) il numero e l'estensione territoriale dei Cantoni può subire, in presenza di specifiche condizioni, modifiche. La sovranità dei Cantoni si evince soprattutto dall'esistenza di una propria Carta Costituzionale che disciplina l'organizzazione e i poteri di un ordinamento autonomo dotato di potestà legislativa ed esecutiva. Le Costituzioni dei singoli Cantoni sono previste dalla stessa Costituzione Federale, che ne regola le modalità di approvazione e di modifica.

Gli organismi che fanno «funzionare» la Confederazione sono l'Assemblea Federale ed il Consiglio Federale. Tra le molteplici funzioni svolte dal Consiglio Federale rientra anche e soprattutto la cura delle relazioni fra la Confederazione e i Cantoni. In questo il Consiglio Federale ha il compito di approvare, qualora sia richiesto dal Diritto federale, gli atti normativi dei cantoni.

la ripartizione delle competenze

Il modello di federalismo attuato in Svizzera si basa su alcuni importanti principi quali la «sussidiarietà» e la «solidarietà».

Va sottolineata preliminarmente la precisa individuazione dei criteri che regolano la ripartizione delle competenze fra «centro» e «periferia» che rappresenta uno dei maggiori ostacoli che uno Stato Federale si trova ad affrontare.

Va poi però ben precisato che il principio di «sussidiarietà» rappresenta uno dei «principi-cardine» dello Stato Elvetico. Secondo tale principio ogni funzione è attribuita all'unità subnazionale più piccola. Pertanto, immaginando un sistema piramidale, le responsabilità sono decentrate dal vertice (che rappresenta il livello superiore) all'unità inferiore che corrisponde, per

l'appunto, alla base. Il detto principio di «sussidiarietà» prevede, così come disciplinato dalla Costituzione Federale, la suddivisione federale di competenza in favore dei Cantoni. Questi ultimi sono incaricati, a loro volta, di disciplinare le competenze dei Comuni.

Il principio di «solidarietà» (altro elemento caratterizzante il modello di federalismo adottato dalla Svizzera) ha lo scopo di attuare le forti disparità economiche esistenti nel territorio nazionale, conseguenti alle peculiarità dello Stato elvetico.

In conclusione: l'applicazione di questi due fondamentali principi risulta particolarmente evidente nell'ambito della ripartizione delle competenze tra i tre diversi livelli di governo. Ma, attenzione: il criterio di ripartizione delle competenze, così come enunciato dalla costituzione elvetica, sembra, in un primo momento, molto semplice e lineare perché stabilisce il principio secondo il quale ciò che non rientra nella competenza della Confederazione è, di riflesso, di competenza dei Cantoni, i quali, a loro volta, stabiliscono l'ampiezza dei compiti da attribuire ai rispettivi Comuni. Ma la linearità di siffatto principio si scontra con la complessità delle situazioni concrete. In tal senso le competenze legislative federali possono essere raggruppate in diverse categorie, ciascuna delle quali ha uno specifico effetto sull'autonomia legislativa dei Cantoni.

Ed eccoci arrivati al c.d. «Federalismo fiscale svizzero».

Purtroppo anche questa volta ho interamente consumato lo spazio a me riservato e sono quindi costretto a rinviare la continuazione della mia esposizione alla Gazzetta Svizzera di aprile e, probabilmente, anche a quella di maggio.

In altre parole, solo a maggio arriveremo al «federalismo fiscale italiano» tanto caro alla Lega.

Avvocato UGO GUIDI

Votazioni Cantionali - Ginevra vuole il voto elettronico

A sorpresa Zurigo abolisce l'imposta forfettaria

In 12 Cantoni si è votato questo fine settimana su temi di carattere locale. Di rilievo nazionale sono il sì dei ginevrini all'introduzione del voto elettronico, il no degli zurighesi all'imposta forfettaria per i super ricchi e il no dei nidvaldesi al concordato scolastico HarmoS.

I **ginevrini** saranno i primi in Svizzera a poter votare anche via internet: l'introduzione del voto elettronico è stata approvata dal 70,5% dei votanti. Ginevra è anche uno dei cantoni svizzeri nei quali si stanno conducendo esperimenti per l'introduzione del voto elettronico per gli Svizzeri all'estero. Il voto del popolo ginevrino è quindi di buon auspicio per l'esito dell'esperimento per il voto dall'estero.

Il canton **Zurigo** abolirà l'imposizione forfettaria concessa dal 1999 agli stranieri ricchi che risiedono nel Cantone ma non hanno un'attività lavorativa in Svizzera. Un'iniziativa in tal senso sostenuta dalla sinistra, è stata approvata a sorpresa con il 52,9% di voti a favore. La decisione degli zurighesi è un segnale per il resto della Svizzera del malcontento della popolazione per i privilegi fiscali accordati ai super ricchi. E infatti in numerosi altri cantoni sono state lanciate iniziative con lo stesso scopo. Sul piano nazionale il presidente della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze si è detto non del tutto sorpreso del risultato e di avere una certa comprensione per la maggioranza della popolazione. D'altro canto la tassazione forfettaria, basata sulla spesa in loco e non su un reddito difficilmente determinabile, è spesso una panacea per le finanze di parecchi cantoni e comuni. La sua abolizione rischia di non apportare nessun beneficio e anche di far partire dalla Svizzera alcuni contribuenti facoltosi. Essa è riservata unicamente a stranieri che non svolgono

lucrative in Svizzera, ma che desiderano risiedere nel nostro paese. In genere non provocano aggravati sensibili sulle finanze e sui comuni di residenza, ma il loro apporto fiscale è molto importante.

I **nidvaldesi** hanno detto chiaramente «no» all'adesione al Concordato intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria HarmoS. Nidvaldo era il sesto cantone ad esprimersi sul tema alle urne ed è il quarto a respingerlo. Il semicantone ha invece accettato una legge che consente di vietare temporaneamente l'accesso a certe zone della città a persone considerate a rischio. Niente diritto di voto ai sedicenni nel prossimo futuro a **Basilea Città**.

I **sciaffusani** hanno approvato un pacchetto di sgravi fiscali da 10,9 milioni di franchi che introduce maggiori deduzioni per i figli a carico, sgravi per i salari medi e una riduzione dell'imposta sulla sostanza. I **vodesi** hanno approvato a larga maggioranza un «pacchetto» di sgravi fiscali per circa 160 milioni di franchi. Di esso beneficeranno gli ultramilionari, circa 900 nel cantone romando, ma anche le famiglie e gli azionisti.

Nel canton **URI** è stato accettato un programma anti-alluvioni. Il Cantone investirà 160 milioni entro il 2019 per opere di protezione, per aumentare le capacità di deflusso della Reuss.

Nel canton **Lucerna** l'elettorato ha approvato una legge che consente l'esclusione di determinati pubblici a tutela dell'ordine pubblico. La norma introduce anche multe per chi abbandona rifiuti o espone manifesti illegali.

Il canton **Obvaldo** ha rifiutato un contributo di ca. 500'000 fr. per le iniziative culturali di Zurigo e Lucerna e un congedo paternità di 5 giorni per i funzionari e i docenti.

Elezioni Cantionali a Glarona e Comunali a Zurigo

Martin Landolt in Consiglio Nazionale Ballottaggio per il sindaco a Zurigo

Martin Landolt, del Partito borghese democratico (PBD), si è aggiudicato nel canton **Glarona** l'elezione suppletiva per il seggio lasciato vacante dal socialista Werner Marti nel Consiglio nazionale. Il PBD raggiunge così nella Camera del popolo quota cinque seggi e può costituire un gruppo parlamentare. Landolt, presidente del PBD glarone, è stato sostenuto anche dai radicali. Ha ottenuto 4.829 voti, contro i 3.174 andati al 39enne candidato del Partito socialista Christian Zürrer, capogruppo del PS nel Parlamento cantonale. Terzo si è piazzato il 42enne presidente cantonale dell'UDC Peter Rötthlin con 2954 voti. Chiude la classifica il 57enne candidato del PPD Paul Hösli. Martin Landolt è un economista che siede nel Parlamento cantonale da dieci anni e che ha fatto parte dell'UDC, prima di assumere la presidenza del nuovo partito.

Vittoria UDC in Argovia

Il ballottaggio per il quinto seggio, non ancora assegnato del Consiglio di Stato **argoviese** è stato vinto dal granconsigliere UDC Alex Hürzeler. Il PPD uscente Rainer Huber non è stato riconfermato. Il Governo del canton Argovia risulta così composto da un UDC, un PLR, un PPD, un PS e una Verde. Hürzeler, 43 anni e fiduciario di professione, ha ottenuto più di 79.500 voti, staccando nettamente il PPD Rainer Huber, 61 anni.

L'UDC, partito di maggioranza relativa nel cantone, è così riuscito a confermare una presenza in governo ininterrotta da 90 anni.

A Zurigo si rivota

A **Zurigo** si andrà al ballottaggio per sapere chi succederà al sindaco dimissionario Elmar Ledergerber (PS). A causa

dell'alto numero di voti sparsi, le due donne in corsa, la consigliera comunale del PS Corine Mauch e la municipale del PLR Kathrin Martelli, non hanno raggiunto ieri la maggioranza assoluta di voti richiesti. Il ballottaggio per il sindaco della città della Limmat si terrà il prossimo 29 marzo. Al termine di un lungo testa a testa, la candidata del PLR Kathrin Martelli ha superato di misura, con 39.408 voti, la socialista Corine Mauch, alla quale sono andate

38.120 schede. Per superare la maggioranza assoluta erano però necessari almeno 40.906 preferenze. I voti sparsi sono stati 41.39 e la partecipazione ha raggiunto soltanto il 39,7%.

La consigliera comunale del PS ha comunque ottenuto, con 46.468 voti, il seggio liberato in municipio da Elmar Ledergerber. Corine Mauch ha staccato nettamente in questo scrutinio altri due candidati dell'UDC e del Partito evangelico.

Votazioni Comunali

A Davos e St. Moritz sì a congressi e sci

Gli elettori di **Davos** (GR), con 2'481 voti contro 1'164 e una partecipazione del 53,4%, hanno chiaramente accolto un credito di 29,5 milioni di franchi per estendere il palazzo dei congressi. Il Forum economico mondiale (WEF) aveva subordinato la sua permanenza nella località turistica al potenziamento delle infrastrutture congressuali. Complessivamente i lavori, per la costruzione in particolare di una nuova sala di 1'300 metri quadrati, costeranno 37,8 milioni di franchi. La differenza sarà coperta da terzi, tra cui Cantone dei Grigioni (tre milioni) e lo stesso WEF. La direzione del Forum si è impegnata a rimanere almeno ancora dieci anni a Davos.

Ancora nei Grigioni gli elettori di **St. Moritz**, con 886 voti contro 397 e una parte-

cipazione del 49,6%, hanno chiaramente accolto due crediti per complessivi 1,5 milioni di franchi affinché la stazione turistica possa candidarsi alle due edizioni dei campionati del mondo di sci del 2015 e del 2017.

Tra gli altri comuni **Lucerna** ha deciso di aumentare le risorse per il risparmio energetico, portandole da 0,5 a 1-1,5 milioni all'anno fino al 2014.

Nel canton **Vaud** è fallita la fusione tra 12 comuni della **Broye**, soprattutto per l'opposizione di Henniez, che gode dei proventi della società di acque minerali. I cittadini di Yverdon hanno deciso che la stazione ferroviaria sarà dotata di telecamere di sorveglianza, per combattere le ripetute scene di violenza.

Visita ad una Milano poco conosciuta

La Società Svizzera di Milano al napoleonico Palazzo Greppi



Foto di gruppo dei nostri Soci che hanno partecipato alla visita a Palazzo Greppi.

Se chiedessimo ai milanesi quanti conoscono il Palazzo Greppi, la maggior parte cadrebbe dalle nuvole. Invece il Palazzo Greppi (Via S. Antonio 12) è un monumento molto importante della Milano del 1700, ed esso è stato oggetto di una visita da parte di un gruppo di soci della Società Svizzera di Milano.

Questo palazzo è di proprietà della Curia milanese ed attualmente funge da sede di rappresentanza della vicina Università Statale. Le sue sale sono oggi sovente impegnate per conferenze, riunioni, assemblee, ecc.

Nomi altisonanti della Milano di allora, Piermarini, Parini, Verri, Beccaria, hanno partecipato alla realizzazione di quest'opera, che rappresenta un esempio della nuova e forte spinta verso il neoclassicismo (cioè con legami con l'antica Grecia classica) contro il barocco imperante fino allora. La nostra è stata in realtà una visita un po' singolare in quanto abbiamo potuto ammirare unicamente bellissime pareti e soffitti, poiché l'arredamento delle stanze era sparito, ed in più gli antichi pavimenti erano stati coperti (orribile visu) da una anonima grigia moquette. La cosa poi che più stonava era la presenza di una grande quantità di moderne poltroncine e tavoloni di vetro.

Torniamo alla nostra visita. Diciamo subito che un vecchio edificio di Via S. Antonio fu acquistato nel 1773 da un magnate dell'imprenditoria milanese, un certo Antonio Greppi, nominato Conte dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria allora regnante a Milano. Il Conte Greppi, oltre all'acume nell'accumulare la pecunia, aveva anche un grande amore per l'arte in senso lato. Desiderando una sede prestigiosa per viverci e soprattutto una sede di rappresentanza per il suo lavoro, pensò di incaricare personaggi come l'architetto Piermarini

(progettista della Scala), Giuseppe Parini, Cesare Beccaria, i fratelli Verri, ed altri importanti nomi, per modificare, restaurare ed abbellire l'edificio.

Il nostro gruppo "svizzero" fu guidato durante la visita dalla gentile Dott.ssa Cristina Guarnieri, che, dimostrando una vastissima cultura storico-artistica, ci ha illuminato e dettagliatamente spiegato ogni particolare dell'opera legandolo agli eventi dell'epoca.

Una descrizione da parte nostra di ogni elemento richiederebbe troppo tempo. Ci limitiamo a descrivere quelli che a nostro giudizio sono stati i punti salienti della visita.

L'imponente scalone a due rampe che porta al piano "nobile" è stato affrescato in modo curiosamente mirabile realizzando sulle pareti il disegno di una muratura di grosse pietre rettangolari con una felice prospettiva legata ad una unica fonte di luce, dando così una reale sensazione di rilievo. Sembra che questa soluzione "economica" sia stata suggerita dal Piermarini, architetto razionale e antispreco. La cosa più scioccante sono state però le due grandi statue visibili sui pianerotoli e dipinte con una tecnica eccezionale (detta anche "trompe l'oeil") che offriva un preciso effetto di rilievo tridimensionale, che poi si annullava solo quando i visitatori avvicinandosi alle pareti realizzavano che il muro era liscio.

Abbiamo quindi visitato in sequenza i quattro saloni voluti dal Greppi, e cioè quello di accoglienza, da pranzo, il fumoir, ed infine il salone d'onore (detto anche napoleonico). Caratteristica notevole delle sale sono i rivestimenti delle pareti eseguite in "marmorino" ossia mirabile marmo finto, ed in encausto (impasto applicato a caldo e fatto di cera d'api, calce, acqua salata e colla di bue) E' realmente impressionante il sapere

che tutte le pareti ed i soffitti fortemente decorati ed ancora in perfette condizioni sono assolutamente quelli originali e non sono mai stati ritoccati da allora, cioè da quasi duecentocinquanta anni.

In molte sale si notano molti disegni ornamentali sulle pareti eseguiti anch'essi con la tecnica tridimensionale dando così un reale effetto di rilievo sfruttando la luce proveniente dalle finestre poste su un solo lato. Dove il Piermarini si è dimostrato anche un ottimo tecnico è stato il collocamento intelligente di grandi specchi alle pareti i quali, essendo in perfetta corrispondenza con le finestre di fronte, offrivano un'impressione di notevole allargamento del locale. Altri grandi specchi in testa e in fondo alle sale creavano ripetute riflessioni "allungando" così i locali.

I soffitti a volta concava sono rivestiti e decorati con stucchi dorati, eleganti e leggeri che culminano al centro con un affresco a soggetto mitologico di pregevole fattura, suggerito dal Parini. Nel salone d'onore, sopra gli specchi, si trovano anche vari pannelli con bassorilievi di grande bellezza riproducenti miti greci.

Al termine della visita molte persone del gruppo, anziché recarsi alle abituali dimore, hanno pensato bene di attraversare la stretta Via S. Antonio per entrare nell'edificio di fronte al Palazzo Greppi, ossia nella stupenda Chiesa di S. Antonio Abate, ricca di importantissime opere pittoriche del '500 e '600, con quadri del Procaccini, del Cerano, del Trotti, del Carracci ed altri. Questa Chiesa è inoltre impreziosita da numerosi ornamenti in coloratissimo marmo intarsiato.

Come il palazzo Greppi anche questa Chiesa fa parte della Milano poco conosciuta, ed è assolutamente una visita da non perdere.

Enrico Hachen

Alla Società Svizzera di Milano

Conferenza sulla «secessione ungherese»

Per i non iniziati questo titolo potrebbe apparire come l'oscuro annuncio di un importante evento storico: niente di tutto questo. Si tratta infatti di qualcosa di bello, gentile, gradevole, floreale, armonioso sorto in Ungheria poco più di un secolo fa.

Attorno al 1900 nella Mitteleuropa si stava diffondendo un nuovo movimento artistico di reazione allo stile neoclassico fino allora imperante. Esso assunse vari aspetti e denominazioni: art nouveau, belle époque, liberty, art déco, Jugendstil, ecc.

In Ungheria questo nuovo stile ebbe però espressioni un po' diverse, accostandosi di più all'arte popolare ungherese, ed avendo inoltre accenni al passato "orientale" di questa bella nazione. Per queste differenze l'art nouveau ungherese è chiamata appunto "secessione".

In una delle frequenti serate culturali che i soci della Società Svizzera di Milano hanno la fortuna di godere, la "Secession Ungherese" è stata l'argomento di una conferenza tenuta da una gentile storica dell'arte (dal nome non facile) Zsuzsa Ordasi. Con una dizione italiana perfetta, sciolta e priva di ripetizioni, ci ha condotti per mano in questo nuovo ambiente artistico che si può definire un "Liberty" specifico dell'Ungheria. Esso si è manifestato sotto molte forme, dall'architettura alla pittura, dalle grandi gallerie vetrate alle finestre con policromi vetri a piombo, alle scale con profili curvi, alle ceramiche con disegni morbidi, al ferro battuto, all'arredamento, ai tessuti, all'abbigliamento, ai pizzi ecc.

La nostra "conferenziera" si è scusata per il tempo tiranno che le impediva di sviluppare come avrebbe voluto un argomento così vasto. Ci ha portato innanzitutto molti esempi della nuova tendenza artistica "art nouveau" esistenti in Europa, a Parigi, a Vienna, a Milano, a Torino, per arrivare infine allo stile secessione in Ungheria ed in particolare a Budapest. Della capitale ci ha illustrato alcuni edifici che rappresentano in modo esemplare questo nuovo Liberty ungherese, soffermandosi sul famoso Istituto di Geologia

e sulle Terme Gellert che sia esternamente che internamente rappresentano magnifici esempi di questa arte armonica, ricca di tenui colori, con abbondanza di profili curvi e di motivi floreali. Da notare il quasi rigetto delle linee diritte e degli spigoli vivi. Il più famoso architetto di questo movimento ungherese è stato Ödön Lechner.

Egli ha disegnato molti edifici sia a Budapest che in altre parti del Paese, creando importanti documenti di queste nuove forme architettoniche, ed utilizzando anche grandi quantità di ceramiche e piastrelle policrome provenienti dalla famosa manifattura ungherese Zsolnay. Queste ceramiche coprono talvolta completamente sia le pareti frontali che i tetti degli edifici.

Sono bellezze che i comuni mortali dovrebbero vedere di persona e gustare con la dovuta calma. Purtroppo molti di noi che hanno visitato Budapest come soliti frettolosi turisti non hanno avuto il tempo o la preparazione per godere queste bellezze e "centellarle" come invece queste nuove forme avrebbero meritato.

Consigliamo perciò i lettori di consultare uno dei tanti testi sull'argomento e poi... fare un viaggietto in Ungheria per osservare questa "secessione" con la giusta preparazione.

Per noi milanesi "stanziali" un augurio: quello di avere di nuovo il piacere di un incontro alla Società Svizzera con Zsuzsa Ordasi perché ci riproponga altre suggestive evasioni nella bella Ungheria.

Enrico Hachen



L'Istituto di Geologia di Budapest.

Dal Circolo Svizzero di Catania

Auf den sizilianischen Frühling wartend...

Als Nordländer kann man sich das wohl schwer vorstellen, doch im Winter kriecht einem auf Sizilien die feuchte Kälte in die Knochen, und man sehnt sich inbrünstig nach den blühenden Mandelbäumen und den gelben Mimosenblüten, welche jeweils den Frühlingsbeginn einläuten. Genau so ein Tag war der Sonntag, 25. Januar 2009. Zahlreich fanden sich die Circolo-Mitglieder im Saal der Schweizerschule in Catania ein. Ein kurzer Halt bei unserer Kassiererin Grazia und dann tauchte man ein, in die wohlige Wärme, die das Kaminfeuer ausströmte. Der köstliche Duft des über dem Feuer gebratenen Fleisches schmeichelte unseren Gaumen und die Oliven, die getrockneten Tomaten und die feine Salami schienen einem auf dem Buffet aufmunternd zuzulächeln. Während unsere Welt nur noch aus Genießen, anregenden Diskussionen und Anekdoten bestand, arbeitete das Komitee ohne Unterbruch und zauberte



die besten Teigwarenaufläufe hervor. Mein Herz wurde schwach, als ich der großen Auswahl an hausgebackenen Kuchen gegenüberstand. Genauso süß waren die saftigen Mandarinen; frisch gepflückt! Und

wie es sich gehört, für den Abschluss eines fürstlichen Mahles, so weckten wir mit einer Tasse Kaffee unsere Glieder wieder zum Leben, um uns auf den Heimweg zu begeben.

Micheline Holweck

Ai campionati Italiani juniores nel salto in lungo

D'Auria vicecampionessa

La doppia nazionale Italo/Svizzera D'AURIA ALICE, nell'ambito dei Campionati Italiani Juniores di Atletica, svoltisi ad Ancona nei giorni 14 e 15 febbraio, con grande propria soddisfazione, ha conseguito il titolo di vice-campionessa Italiana del Salto in Lungo con la misura di m. 5,79, nuovo primato personale al coperto. La brava atleta senese, allenata dal Sig. Giardi Stefano, è infatti giunta al secondo posto al termine di una gara piena di suspense e di continui rovesciamenti di fronte. Complimenti vivissimi perché tale risultato, il massimo di sempre, per Alice è stato conseguito all'inizio di stagione che nonostante qualche infortunio, si annuncia scoppiettante.

Nella foto: l'Italo/Svizzera Alice D'Auria con la medaglia d'argento in compagnia dell'allenatore Stefano Giardi.



Un'opportunità per Milano EXPO 2015

Il recupero dell'Idrovia Locarno Milano Venezia in un simposio italo-svizzero a Milano

Giovedì 12 febbraio ore 18.00, presso il Centro Svizzero, si è tenuto un importante simposio sul recupero dell'Idrovia Locarno-Venezia.

Il viaggio che l'Associazione Amici dei Navigli, con la partecipazione del Consolato Generale di Svizzera a Milano, vorrebbe offrire ai milanesi e ai ticinesi ripristinando l'idrovia Locarno Milano Venezia - incentrata sui Navigli Grande e di Pavia - è lo stesso che nel 1947 veniva pubblicizzato da Paperino nel racconto "Paperino e il terrore di Golasecca" pubblicato da Mondadori.

Per completare i lavori dell'Idrovia mancano 95 milioni di Euro, meno della metà della spesa prevista. Si aprirebbero alla navigazione turistica 550 Km di idrovia per unire il bacino turistico del Lago Maggiore con quello della Laguna di Venezia. Ad aggiornare l'elenco delle opere realizzate e da realizzare è stato il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni con Marco Borradori, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento del Canton Ticino, Daniele Borioli, Assessore ai Trasporti, Infrastrutture della Regione Piemonte e Sergio Alberti, Presidente Azienda Regionale per la Navigazione Interna Regione Emilia-Romagna.

È spettato al Sindaco di Locarno, Carla Speziali, e all'Assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano, Car-

lo Maria Giorgio Masseroli, illustrare l'intesa stipulata fra le due città per ridare alla Svizzera la via d'acqua attivata nel XIV secolo per la costruzione del Duomo di Milano e, nel contempo, per valorizzare i due porti, in particolare la darsena di Milano, che da porto commerciale diventerà il principale porto turistico interno dell'Idrovia Locarno Milano Venezia. Il 14 aprile, sei imbarcazioni della Società Sessa Marine partiranno da Locarno guidate dal Presidente dell'Associazione Motonautica Venezia, Giampaolo Montavoci.

Per la quarta volta si effettuerà una discesa dimostrativa per pubblicizzare le opere realizzate e mettere in risalto quelle ancora da realizzare. Il programma della discesa con tutte le manifestazioni che saranno organizzate nelle diverse tappe lungo il percorso sarà esposto a nome delle due associazioni, Amici dei Navigli e Motonautica Venezia, che organizzano l'evento.

Fortunatamente, l'idrovia è a pochi passi dall'Aeroporto della Malpensa e, sulla proposta dell'interscambio porto - aeroporto e sulle potenzialità turistiche del territorio hanno parlato Antonio Oliverio, Assessore al Turismo della Provincia di Milano, Gian Luigi Boiardi, Presidente della Consulta delle Province del Po, Emanuele Errico, Presidente Navigli Lombardi s.c.a.r.l. e Giuseppe Torchio,



Coordinatore Comitato di Consultazione dell'Autorità del Bacino del Po. Sono state evidenziate le offerte turistiche lungo i Navigli milanesi e lungo il Po dove, nei tratti navigabili, sono già in atto iniziative locali che attendono di essere coordinate.

A sottolineare gli itinerari e le visite che potranno essere proposte ai turisti d'oltralpe è stato Marco Solari, Presidente di Ticino Turismo e Membro del Consiglio d'Amministrazione di Svizzera Turismo. I milioni di visitatori che verranno a Mi-

lano per l'EXPO avranno la possibilità di navigare sul più antico canale navigabile d'Europa e/o di ammirare le opere idrauliche del più moderno Naviglio di Pavia. Potremo offrire, non solo ai visitatori, crociere di fine settimana per raggiungere la Certosa di Pavia o per visitare i Castelli Viscontei presenti da Milano fino a Locarno.

Si potranno noleggiare moderne houseboat, come quelle già in uso nella laguna e sulle idrovie da Venezia a Mantova, per fare una settimana di vacanza senza lo

stress del traffico veicolare, sulla più affascinante via d'acqua d'Europa. Ci auguriamo che da parte di tutti si coglierà l'opportunità di completare l'idrovia per Milano EXPO 2015.

UFFICIO STAMPA
Istituto per i Navigli Associazione Amici dei Navigli
Valentina Fragonara
Telefono 02 480 18 230
Mobile 328 141 78 92
E-mail: v.fragonara@amicideinavigli.it

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Lorefice

e-mail: lorefica.annamaria@gmail.com

Tutte esaurite le copie di un libro venduto da immigrati africani in Italia: anche la radiotelevisione elvetica si è occupata di questo anomalo caso editoriale

Storie dal lago scritte da un extracomunitario bianco e svizzero

Brusimpiano (Varese) - Lo svizzero **Fiorenzo Bernasconi** esordisce in Italia, dove risiede, con "Laghi - racconti di un extracomunitario bianco" e crea un piccolo caso editoriale: vende in appena tre mesi oltre tremila copie.

Dell'inaspettato risultato ottenuto dal suo libro, ne hanno parlato diversi media. La televisione svizzera (TSI) ha realizzato un documentario sull'autore e sull'intreccio dei suoi racconti, la radio svizzera gli ha dedicato due lunghe interviste, infine molte le recensioni della stampa lombarda. I personaggi di "Laghi" possono apparire stravaganti, invece sono lucidamente sé stessi: «...non sono bizzarri, sono anarchici... non si accontentano di avere un'identità sociale, vogliono un'identità individuale...», (I. Casagrande).

Docente a **Lugano**, Bernasconi è appassionato studioso di letteratura e musica. Ci accoglie nel suo studio di Brusimpiano ricolmo di libri e spartiti musicali, una tromba e due pianoforti.

Esaurire tre mila copie in Italia dove non si legge moltissimo, che effetto fa?

«E' risaputo che si vendono molto gli autori famosi, i loro testi si trovano anche al supermercato dato che hanno alle spalle una distribuzione e un apparato informativo fortissimo...».

E invece lei?

«Io apparati non ne ho, ma ho scommesso su una forma di distribuzione assolutamente atipica. La "Edizioni dell'Arco" editrice del mio libro, non utilizza i media, la sua prerogativa è andare a cercarsi i lettori».

Come?

«Affidandosi al "Gruppo Solidarietà Come Società Cooperativa" che ha venditori ambulanti presenti in molte città italiane».

Intende dire una vendita per la strada?

«Sì. Con questa forma distributiva quasi di tipo medievale, non è il lettore che va cercare il libro ma il venditore ti ferma per strada e te lo propone. I venditori sono per lo più di origine africana, quindi immigrati, e vendono libri di loro connazionali».

Lei non è africano, che c'entra con questa realtà?

«La casa editrice mi ha accettato anche



perché rappresentavo un esempio concreto della banalità dei luoghi comuni. Infatti, contro tutte le apparenze, anche uno scrittore, in quanto svizzero, è un extracomunitario e quindi... può farsi distribuire dalla cooperativa».

E poi l'extracomunitario è immediatamente identificabile per il colore della pelle, la lingua o lo stile di vita. «Invece io pur essendo ufficialmente extracomunitario sono di pelle bianca, perfettamente integrato per nascita e parlo addirittura il dialetto locale, ...».

I suoi "colleghi extraeuropei" hanno fatto un buon lavoro, si aspettava di vendere tutte le copie?

«E' stata una bella sorpresa! Ringrazio il loro lavoro e il lago di Lugano che mi ha ispirato e portato fortuna».

Che sentimenti le suscita la vista del lago?

«Ci vivo da sempre a ridosso. Mi muovo sulla sponda italiana del lago di Lugano, anche detto "Lago Ceresio". Tutte le mattine attraverso il confine di Ponte Tresa e costeggiando il lago arrivo a Lugano dove insegno. I racconti del mio libro sono

quindici e tutti molto diversi uno dall'altro per periodo storico e situazioni. Li unisce solo il lago, appunto».

Un suggestivo palcoscenico.

«In fondo il vero protagonista del film di fantascienza *Solaris*, è uno specchio d'acqua che ha la facoltà di concretizzare sogni e paure delle persone che gli stanno davanti. Anche i nostri laghi reali se li vivi o la guardi in un certo modo hanno la facoltà di farti entrare nel profondo di te stesso o perlomeno di liberare la fantasia».

I racconti del suo libro sono veri o inventati?

«L'elemento fantastico s'immerge nella realtà e allora s'affacciano personaggi realmente esistenti in storie inventate, come nel racconto "Iso-norme"... in cui appare Toscanini. Invece il naufragio di un pianoforte nel lago, nel tentativo di contrabbando, è una storia vera descritta in "Il bernoccolo occipitale"».

Quindi il lettore deve stare al gioco e godersi questo viaggio incerto, come tra le brume lacustri.

«E scoprire il lago come luogo che sin-



Fiorenzo Bernasconi entra a pieno titolo nel filone della letteratura migrante con il libro "Laghi". Lugano, Morcote, Porto Ceresio, Melide, Campione d'Italia e tanti altri luoghi lacustri, sono gli scenari dei suoi racconti. Edizioni dell'Arco www.ediarco.it

tetizza tutte le antitesi, il bello il brutto, la vita e la morte, la follia e la normalità perché l'acqua non ha forma, è elemento primordiale. I filosofi presocratici identificavano nell'acqua l'origine del tutto, la vita s'è sviluppata nell'acqua».

Dopo questo libro ne scriverà ancora?

«Veramente l'ho già scritto e sta per uscire, con una distribuzione tradizionale. E' un romanzo scritto con Irmangelo Casagrande, "Amarissimo", ambientato su una costa di mare italiano».

Anche in questo caso siamo sull'acqua, anche se salata.

«Sì, Amarissimo è il nome di una stranissima nave, dove si dipana la vicenda di un giovane degli anni Settanta che in trent'anni si ritrova ad aver vissuto situazioni e ruoli ben diversi da quelli che aveva immaginato... Come forse è successo a molti di noi».

Annamaria Lorefice

«IL FRONTALIERE ATIPICO», documentario di Graziano Terrani, è andato in onda sulla RTSI nella rubrica "SVIZZERA E DINTORNI".

Gli accordi di Schengen, entrati in vigore all'inizio di dicembre, non sembra abbiano cambiato le abitudini dei frontalieri che a migliaia, ogni giorno varcano la frontiera per entrare in Ticino a lavorare.

Le abitudini non sono cambiate neanche per Fiorenzo Bernasconi, svizzero, ma nato e cresciuto in Italia, a Brusimpiano, uno dei tanti Bernasconi, Rossi, Morandi che vivono e lavorano a cavallo della frontiera (Edizioni dell'Arco).

MENDRISIOTTO
TOURISM

UNA REGIONE DA SCOPRIRE
E DA GUSTARE
NELLE SUE TRADIZIONI!



Goldrerio
> 8 aprile 2009
Mendrisio
> 9-10 aprile 2009

www.mendrisiottotourism.ch

La politica militare non trova via d'uscita con blocchi da destra e da sinistra

L'esercito svizzero si adegua alla situazione odierna e cerca risposte alle nuove minacce interne ed esterne

Tre riforme in quindici anni, l'esercito dei cittadini elvetici cerca una risposta alle nuove minacce. Gli uni vogliono rinforzare la difesa classica della Patria, gli altri vorrebbero interventi militari per la pace nel mondo. Il popolo sostiene il suo esercito, ma è preoccupato.



«L'esercito svizzero non è sull'orlo del precipizio, ma sta perdendo colpi». La Neue Zürcher Zeitung scopre una «politica militare ideologicamente bloccata». In Parlamento non si troverebbe più un denominatore comune, né per l'analisi della situazione strategica, né per le missioni dell'esercito, e questo sarebbe «inquietante».

Tre progetti attuali dimostrano il carattere totalmente opposto delle opinioni politiche sull'esercito: il programma d'armamento 2008 tratta di veicoli di trasporto protetti di truppe della fanteria e soprattutto della modernizzazione degli aerei da combattimento FA18, la principale componente della difesa aerea. In Consiglio nazionale un'alleanza dell'Unione democratica di centro (UDC), dei Socialisti e dei Verdi ha bloccato il progetto che, dopo essere passato davanti al Consiglio degli Stati, sarà ancora una volta presentato alla Camera del popolo. In caso di sostituzione dei 54 aerei da combattimento Tiger obsoleti con il Grip svedese, il Rafale francese o l'Eurofighter, le finanze basterebbero soltanto per l'acquisto di 22 nuovi aerei, mentre la sinistra politica si oppone a nuovi jet da combattimento. E quando si tratta di interventi militari in vista di mantenere la pace all'estero, la destra politica vi si oppone fermamente.

Compiti e missione

Quali sono i compiti dell'esercito previsti dalla Costituzione? Quali missioni deve compiere l'esercito di milizia attualmente? «L'esercito serve a prevenire la guerra e

contribuisce a preservare la pace; difende il paese e ne protegge la popolazione. Sostiene le autorità civili nel far fronte a gravi minacce per la sicurezza interna e ad altre situazioni straordinarie». Ecco quanto prevede l'art. 58 della Costituzione federale. Un articolo di principio, dal quale derivano le missioni generali dell'esercito:

- ◆ Interventi di sicurezza settoriale per proteggere i territori importanti e lo spazio aereo in caso di minaccia d'importanza strategica, generalmente in collegamento con le autorità civili.
- ◆ Risposta diretta in modo attivo contro un attacco militare, per bloccare o sopprimere l'avversario offensivo grazie al fuoco, all'embargo, alle basi militari nonché al contrattacco.
- ◆ Interventi di sostegno dell'esercito su richiesta delle autorità civili, come aiuto militare in caso di catastrofe, salvaguardia della sovranità aerea (per esempio per le conferenze internazionali), l'appoggio alla polizia e al corpo delle guardie di confine, la protezione degli edifici (come le ambasciate estere).
- ◆ Interventi con lo scopo di consolidare la pace all'estero e di impedire lo scatenarsi di conflitti armati, sulla base di un mandato dell'ONU o dell'OSCE e generalmente in collaborazione con altri Stati.

«La sicurezza per la cooperazione»

Dagli anni novanta l'esercito e le sue riforme sono un tema permanente in politica e

nell'opinione pubblica. Tre motivi ne sono alla base: la nuova situazione mondiale dopo la fine della guerra fredda, le lacune nell'esercito e nei mezzi finanziari sempre più ridotti. Senza dimenticare le tappe decisive come Esercito 95, Rapporto sulla politica di sicurezza 2000, Esercito XXI e recentemente la riforma militare 2008-2011. Il concetto Esercito 95 (contingente di 400'000 uomini invece di 600'000, dovere civico più breve) ha rivelato profondi lacune nell'esercito, in particolare in materia di formazione e di rinnovo dei quadri. Secondo il Consiglio federale «la difesa si trovava allora ad un livello insoddisfacente». Nel rapporto del Consiglio federale al Parlamento sulla politica di sicurezza della Svizzera del giugno 1999, il nuovo concetto era «la sicurezza attraverso la cooperazione». Si trattava della collaborazione rinforzata dell'esercito con le autorità civili negli affari interni e dei contributi al mantenimento della pace all'estero. Questo rapporto sulla politica di sicurezza ha dato avvio al piano direttore dell'esercito per l'«Armata Svizra» (secondo la definizione in reto-romancio), un volume di quasi cento pagine.

Il rapporto sulla politica di sicurezza e il piano direttore dell'esercito hanno portato alla tappa seguente della riforma – Esercito XXI. Il messaggio del Consiglio federale al Parlamento nell'ottobre 2001 conteneva questi elementi-chiave: oltre alla difesa e alla sicurezza settoriale, l'esercito interviene anche «per prevenire e lottare contro pericoli esistenziali» (in collaborazione con le autorità civili nel paese e all'estero), nonché per «mantenere la pace e lottare contro le crisi» (con altri Stati e organizzazioni internazionali). Il contingente dell'esercito passa da 360'000 a un massimo di 140'000 membri, con una riserva di 80'000. L'età del dovere civico con le truppe è ridotta a 30 anni e la durata della scuola reclute prolungata a 21 settimane. Nel maggio 2003 il popolo svizzero ha approvato Esercito XXI con il 76% di sì.

Riforma dell'esercito 2008-2011

La tappa susseguente – controversa – della riforma dell'esercito ha avuto luogo già nel maggio 2005. Il compito principale dell'esercito non deve ormai più essere la difesa classica del paese. La sua funzione principale deve diventare la sicurezza settoriale, cioè la sorveglianza dei settori frontali, delle località o gli assi stradali. «La difesa del paese non può essere ridot-



ta alla difesa contro un attacco militare, ha dichiarato il consigliere federale Samuel Schmid. Una guerra classica in Europa sarebbe «poco probabile a medio termine, anche se non può essere totalmente esclusa». Il rischio terroristico sarebbe quindi reale, si tratterebbe ora «della protezione della società altamente tecnica». E le capacità per la difesa classica dovrebbero quindi essere ridotte della metà a soltanto 18'500 membri. L'effettivo globale dell'esercito dovrebbe sempre contare 220'000 uomini (e donne). Da un punto di vista materiale, un trasferimento deve aver luogo dalle unità blindate e dell'artiglieria verso la fanteria. La fanteria deve prendersi a carico la sicurezza settoriale, i corpi blindati devono garantire la competenza militare.

Critica degli ambienti militari...

La tappa dello sviluppo 2008-2011 ha sollevato numerose critiche negli ambienti militari e in Parlamento. L'ex comandante di corpo Simon Kuchler ha parlato di una «situazione senza via d'uscita» – il rapporto sulla sicurezza e il piano direttore dell'esercito sarebbero superati dal nuovo concetto di riforma. Con Esercito XXI si stabiliva ancora che «la difesa rimane la competenza-chiave dell'esercito». Ma ciò non sarebbe più possibile con la soppressione prevista delle forze di difesa. L'ex divisionario Paul Müller si è pure espresso in modo critico. Il combattimento con armi pesanti avviene non soltanto in caso di difesa, ma anche in materia di sicurezza settoriale. «Nessun'arma si imbattebbe nell'avventura di un impiego operativo di sicurezza senza questi mezzi». L'ex ufficiale superiore considera inoltre che l'idea dell'esercito di milizia è in pericolo, poiché soltanto pochi posti di comando e di stato maggiore sarebbero ancora disponibili per gli ufficiali di milizia (a fianco di ufficiali di carriera) in questo esercito fortemente ridotto.

Jean-Pierre Bonny, presidente dell'Associazione di ex militari e di militari incorporati nell'esercito svizzero (Pro Militia), ha criticato la «reazione rapida del Consiglio federale soltanto quattordici mesi dopo l'entrata in vigore della riforma Esercito XXI, approvata dal popolo». La prevista soppressione di forze di difesa nuocerebbe pure alla sicurezza settoriale, poiché le

unità blindate le sarebbero «assolutamente necessarie».

... e degli ambienti politici

In Parlamento il nuovo orientamento dell'esercito per gli anni 2008-2011 ha provocato una violenta controversia. Il nuovo profilo di prestazioni dell'esercito si è urtato a critiche di destra e di sinistra. Il Consiglio nazionale ha chiaramente respinto la riforma nell'ottobre 2006. Per l'Unione democratica di centro la tappa di sviluppo si allontanava troppo «dalla difesa classica verso una difesa anti-terrorismo», temendo di dover ricorrere a un'alleanza con la NATO in situazioni di crisi. Il Partito socialista ha messo in guardia contro gli interventi dell'esercito nel nostro proprio paese e considerava che le missioni di pace all'estero erano minacciate.

Il ministro della difesa Samuel Schmid ha fatto ricorso a un compromesso politico – soppressione di soltanto due invece di quattro unità di blindati, nessuna soppressione degli interventi militari pacifici. Questa riforma dell'esercito così programmata è stata approvata dal Consiglio degli Stati nel marzo 2007 senza nessun voto contrario. Non sono però mancate le critiche: la Neue Zürcher Zeitung parla di «concessioni fatte ai partigiani di un esercito di difesa superato di forma classica» e di una «rinuncia all'acquisto di competenze e di esperienza» a causa della diminuzione degli interventi all'estero.

Il progetto di riforma 2008-2011 è quindi ritornato al Consiglio nazionale. Nel giugno 2007 i rappresentanti del popolo hanno pure detto un sì chiaro, poiché i socialisti (contrariamente all'UDC e ai Verdi) hanno pure approvato questa tappa di sviluppo. Tuttavia, rimane in sospeso l'importante questione del numero di battaglioni di blindati per difendere il paese. Infatti, in virtù della legge, questa decisione è di competenza del Consiglio federale e non del Parlamento...

Quale esercito di milizia?

Un tema centrale ha occupato tutte le tappe della riforma di questi ultimi tempi: l'esercito di milizia. La Svizzera ha bisogno di un esercito di milizia o di un esercito di professionisti? Quale deve essere l'ampiezza dell'esercito di domani? Il servizio





militare obbligatorio è sempre da applicare o si deve passare ad un esercito di volontari?

Nell'animo dei cittadini svizzeri l'esercito di milizia è ancorato tanto quanto la democrazia diretta e il federalismo. Esso viene considerato come la forma di esercito tradizionale di questo piccolo paese neutro e armato che è la Svizzera. Esso è perfino previsto nella Costituzione federale: "La Svizzera ha un esercito. L'esercito svizzero è organizzato fondamentalmente secondo il principio di milizia" (art. 58). Tuttavia, importanti critiche temono la soppressione latente dell'esercito di milizia da parte del Dipartimento federale della difesa e dei militari di alto rango. Ecco gli argomenti:

La Svizzera mantiene da poco un esercito che dorme. I soldati in servizio prolungato compiono la totalità del loro dovere civico di circa nove mesi senza interruzione. Sono formati da militari di carriera e non

più da ufficiali di milizia. "Questa professionalizzazione strisciante distacca l'esercito dal popolo".

Il servizio militare prescritto dalla Costituzione è aggirato. Soltanto ancora il 60% degli uomini compiono il loro dovere civico costituzionale. Tutti gli altri sono destinati alla protezione civile o sono definitivamente scartati. "Questa situazione è contraria allo spirito di uguaglianza di ognuno di fronte all'obbligo di servire e nuoce all'idea di milizia".

Esercito di milizia o esercito professionistico? Un esercito di professionisti "dall'azione individuale" senza riferimento ad un'organizzazione internazionale non è meno caro di un esercito di milizia. Un esercito di militari di carriera ha senso soltanto per interventi armati all'estero – ma non nel caso di un esercito puramente di difesa. Inoltre, la Costituzione federale dovrebbe essere modificata, ma nessuna maggioranza è favorevole a un esercito di pro-

fessionisti, né nel popolo, né nei Cantoni.

«Non abbiamo bisogno di un esercito di massa»

Il Consiglio federale e il comando militare sono d'accordo: gli effettivi dell'esercito devono essere ridotti. Oggi l'esercito svizzero conta circa 220'000 militi attivi (di cui 77'000 riservisti). E' soprattutto il servizio militare obbligatorio che rende l'effettivo dell'esercito alto nei confronti con altri paesi. "L'esercito di coscrizione non ha senso da un punto di vista della politica di sicurezza e della politica militare ed è insopportabile a livello della politica finanziaria", pensa la specialista in materia militare del Partito socialista Barbara Haering. 10'000 soldati e soldatesse con un alto grado di disponibilità e 40'000 disponibili in un secondo momento sarebbero sufficienti. Le missioni di pace con la comunità internazionale sarebbero il suo compito principale. Sarebbe sbagliato impiegare l'esercito soprattutto per preservare la sicurezza interna.

L'ex comandante di brigata Hans Ulrich Ernst vuole un esercito di milizia di soltanto 30'000 uomini. "L'esercito è troppo grande, noi abbiamo 140'000 soldati che sono mobilitati durante dieci anni. Ma non abbiamo bisogno di un esercito di massa". Hans Ulrich Ernst propone che in futuro il 90% delle reclute prestino un servizio militare di sei mesi consecutivi. Così 90'000 soldati sarebbero operativi in permanenza. Questi soldati in servizio prolungato sarebbero formati e diretti da ufficiali di carriera e da quadri di milizia salariati. L'esercito attivo sarebbe così ridotto a circa 30'000 uomini (a cui si aggiungerebbero 80'000 riservisti come finora).

L'esperto militare del Politecnico federale Karl Haltiner propone un esercito di milizia con un effettivo di truppe di 30'000 uomini – un esercito di base di 25'000 soldati volontari e di 5000 soldati professionisti. Il suo modello non è altro che la milizia volontaria americana ben equipaggiata e diretta da quadri di milizia, cioè la National Gard. La sua idea sarebbe una soluzione vantaggiosa finanziariamente.

Una politica militare irrigidita

Nella polemica attorno a un esercito svizzero moderno, i fronti sono praticamente rigidi: sul fronte destro marciano l'Unione democratica di centro e Pro Militia, l'associazione degli ex militari. Essi vogliono la difesa classica del territorio con carri, granatieri e artiglieria, e parlano di carri di combattimento nelle regioni densamente popolate (secondo l'ex consigliere nazionale Ulrich Schliuer). Sul fronte sinistro i Socialisti e i Verdi vogliono limitare il margine di manovra dell'esercito all'interno del paese e, per questo, rinforzare gli interventi di promozione della pace all'estero. "Le vere sfide per il nostro paese non sono



più di natura militare, si tratta della protezione dell'ambiente, delle catastrofi naturali o della povertà nel mondo" (secondo il consigliere nazionale dell'alternativa verde Josef Lang).

Ma la politica militare ufficiale è pure criticata. Il principio della "sicurezza attraverso la cooperazione" resta controverso. I nuovi compiti dell'esercito per la sicurezza settoriale, la soppressione della difesa classica e le minacce non sembrano pensate fino in fondo. Una sola cosa è chiara: a medio termine la minaccia per la Svizzera non proviene dalle armate estere, ma dal terrorismo globale (vedi l'intervista dell'esperto in sicurezza Kurt Spillmann). Durante questo tempo i detrattori e i partigiani delle riforme dell'esercito possono contare sul popolo: quasi il 70% delle Svizzere e degli Svizzeri considerano l'esercito necessario. Circa l'80% vogliono un "esercito ben equipaggiato e ben formato". Il 51% si pronuncia a favore di

un esercito di milizia, ma il 42% è per la soppressione del servizio militare obbligatorio. Commenti dell'autore dello studio sulla sicurezza del Politecnico federale: "Il sostegno dell'esercito nel popolo è intatto. L'adesione al servizio militare obbligatorio invece diminuisce. Si può soltanto costatare una sicura incertezza".

Rolf Ribi

Documentazione

Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla politica di sicurezza della Svizzera del 17 giugno 1999.

Piano direttore di Esercito XXI del 24 ottobre 2001.

Centro di documentazione doku-zug.ch (www.doku-zug.ch)



Intervista a Kurt R. Spillmann, ex professore di politica della sicurezza e di analisi dei conflitti alla Scuola politecnica federale di Zurigo

Abbiamo bisogno dell'esercito

Che cosa pensa dell'ambiente relativo alla politica di sicurezza in Europa?

Oggi e in un prossimo futuro non vedo nessuna minaccia militare per il nostro paese. Vedo piuttosto minacce provenienti da organizzazioni terroristiche e criminali. Si tratta di forme di minacce che non si combattono militarmente. Tuttavia, le minacce e i rischi attuali sono spesso conseguenze indirette di conflitti armati, in parte molto lontani. La principale missione delle forze armate consiste nell'instaurare la stabilità e la pace in queste regioni in conflitto.

La Russia può diventare una grande potenza aggressiva in Europa?

Non penso che ciò sia probabile in un futuro prossimo. Le forze militari russe rappresentano soltanto circa il 10% di quelle americane – potenziale nucleare a parte – che però non può essere utilizzato militarmente. Purtroppo sotto la presidenza Bush, gli Stati Uniti hanno evitato di coinvolgere maggiormente la Russia nel sistema internazionale. Il nuovo presidente americano Obama vuole ora riaprire il dialogo con la Russia. Questo potrebbe migliorare la sicurezza mondiale.

E se, in modo puramente teorico, un attacco armato avesse ugualmente luogo in Svizzera?

Prima di attaccare militarmente il nostro paese, l'esercito straniero dovrebbe aver sconfitto le forze di difesa della NATO e dell'Unione europea. In questo caso gli ufficiali e i soldati di milizia svizzeri avrebbero a che fare con un esercito altamente agguerrito. Si tratterebbe di un combattimento suicida che tutto il nostro buonsenso politico dovrebbe evitare.

La Svizzera deve disporre della propria forza aerea?

Sì, ma quest'arma aerea non deve unicamente muoversi sul nostro proprio spazio aereo. I nostri aerei da combattimento possono contribuire alla protezione dello spazio aereo europeo. Del resto una difesa nazionale autonoma esige la protezione del proprio spazio aereo, ma per garantire questa sovranità aerea propria, bisogna disporre di un proprio satellite e la Svizzera non ne ha.

Come motivare i quadri militari e i soldati dell'esercito svizzero se non vi è nessun nemico spietato?

Bisognerebbe avviare un dibattito di fondo nel nostro paese per sapere se



la Svizzera non dovesse rinforzare la sua cooperazione nel campo della promozione della pace, vista la situazione di minaccia mutevole. Penso soprattutto all'Unione europea, che consolida le sue capacità civili e militari in vista della promozione della pace, nell'ambito della sua politica di sicurezza e di difesa. Dire ai nostri soldati che hanno per missione la sicurezza della periferia europea sarebbe un obiettivo molto sensato.

Intervista di Rolf Ribi

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Modello svizzero
- In tutto il mondo
- Per tutta la vita

Assicurazione privata
Libera scelta dei medici e ospedali
Linea diretta multilingue 24h/7 giorni

ASN, dal 1991 gli esperti per l'assicurazione malattia internazionale, partner delle migliori casse malati svizzere

Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

e-mail: info@asn.ch

ASN AG
Bederstrasse 51
CH-8002 Zurich
Fax +41(0)43 399 89 88
www.asn.ch



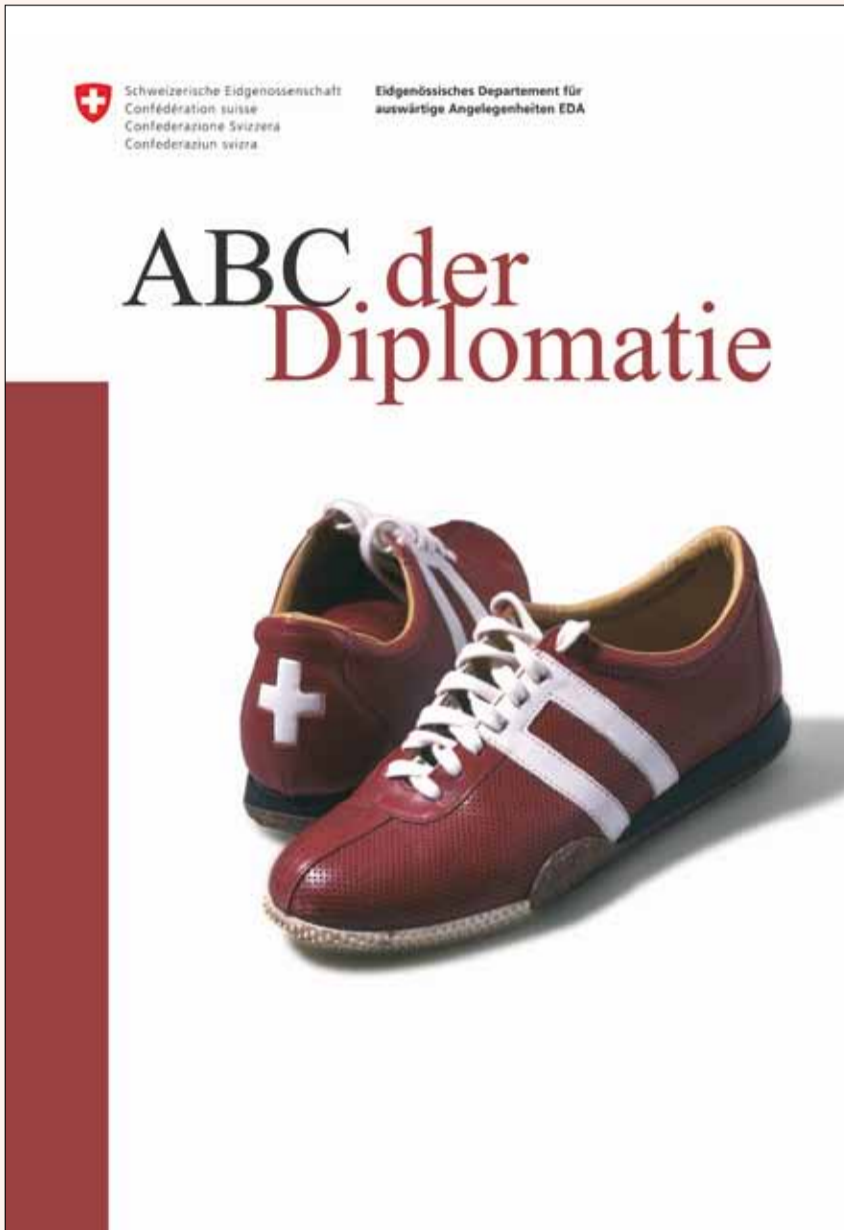
Una pubblicazione del Dipartimento Federale degli Affari Esteri

Che cos'è e come lavora la diplomazia svizzera

Comunicazioni
ufficiali

Che cosa significa quando un ambasciatore consegna le credenziali? Quali regole vengono applicate per le valigie diplomatiche e che cos'è una nota diplomatica? Chi è protetto dalle convenzioni di Ginevra e che cosa si intende per diplomazia preventiva?

Il fascicolo "ABC della diplomazia" pubblicato dal DFAE spiega questi termini e altri ancora in modo chiaro. Foto storiche offrono anche uno sguardo sui momenti importanti della diplomazia. Potete scaricare il fascicolo "ABC della diplomazia" in tedesco, francese o italiano, a partire dal sito web del DFAE www.eda.admin.ch (Documentazione - Pubblicazioni - Diplomazia) oppure ordinarlo al seguente indirizzo: Informazioni EDA, Palazzo federale Ovest, CH-3003 Berna.



Nuove iniziative popolari e referendum

Dall'ultimo numero e fino alla chiusura redazionale nessuna nuova iniziativa popolare è stata lanciata.

Alla pagina www.bk.admin.ch/aktuell/abstimmung/index.html?lang=it troverete una lista degli oggetti sottoposti a referendum e delle iniziative popolari in corso, nonché i formulari per le firme corrispondenti, se esistono.

Vogliate inviare i formulari completati e firmati direttamente al comitato competente. Quest'ultimo si incarica pure dell'autenticazione della vostra firma.

Notizie in breve dalla Svizzera

Recessione in Svizzera?

Tutte le previsioni di istituti specializzati sono state praticamente rivedute verso il basso. La caduta dei mercati finanziari e la recessione delle tre grandi economie che sono gli Stati Uniti, l'Europa e il Giappone colpiscono in pieno anche la Svizzera. La Banca nazionale prevede quindi una crescita negativa del prodotto interno lordo reale fra -0,5% e -1% per l'insieme dell'anno prossimo. Tra un anno la disoccupazione dovrebbe aumentare dal 2,7% (novembre 2008) al 3,5%, perfino il 3,7% o il 4%.

La Banca nazionale non prevede tuttavia un calo notevole dei consumi in Svizzera. Il settore immobiliare rimane sano. L'inflazione, che ha raggiunto finora un vertice del 3,1% nel luglio 2008, dovrebbe ridursi progressivamente allo 0,9% nel 2009 e allo 0,5% nel 2010.

Inizio stagione folgorante per lo sci svizzero

Con la vittoria di Daniel Albrecht (che poi ha subito un pauroso incidente nella discesa di Kitzbühl) e il secondo posto di Didier Cuche a Sölden in Austria, nonché il secondo posto di Carlo Janka a Lake Louise in Canada o ancora il quarto posto di Silvan Zurbriggen in Finlandia, la squadra svizzera di sci maschile ha avuto un inizio stagione folgorante. Inizio poi confermato con le vittorie di Defago al Lauberhorn e a Kitzbühl, nonché la vittoria nella combinata di Kitzbühl di Silvan Zurbriggen. Anche le donne si sono difese egregiamente conquistando alcune vittorie, ma soprattutto ottimi piazzamenti di squadra.

Fatturazione elettronica in crescita

Secondo un sondaggio dell'UBS, il numero di Svizzeri che ricorrono alle fatture elettroniche ha superato la soglia di 300'000 nel novembre 2008 e il 40% della clientela bancaria elvetica farebbe ormai ricorso a

questo metodo Internet. L'entusiasmo per questo metodo è notevole soprattutto presso i giovani. Il 50% dei giovani in età fra i 25 e i 39 anni lo usa abitualmente, contro il 29% delle persone che hanno superato i 55 anni.

Coccodrillo marino nel Giura

Dopo le tracce di dinosauro e le carcasse di tartarughe marine, lo scheletro di un coccodrillo marino è stato portato alla luce dai paleontologi a Courtedoux, nel canton Giura. Il rettile viveva 152 milioni di anni fa. È la prima volta che un simile animale viene scoperto in Svizzera.

Il ritorno di Simon Ammann

Nel salto con gli sci, Simon Ammann ha avuto un buon inizio di stagione con due vittorie in Coppa del mondo. È pure riuscito ad uguagliare il record del trampolino di Trondheim in Norvegia, con un salto di 140 metri.

Riconoscimento a Fabian Cancellara

Il due volte medagliato olimpico e vincitore della Milano-Sanremo, il ciclista Fabian Cancellara è stato insignito del premio di "miglior sportivo dell'anno" in occasione degli Sports Awards.

Aumentano i "non fumatori"

Friburgo, Vallese e Vaud hanno pure deciso di vietare il fumo nei locali pubblici. Si tratta ormai della metà dei cantoni svizzeri che hanno adottato una legge contro il fumo negli esercizi pubblici.

Il Credit Suisse perde 8 miliardi

Anche il Credit Suisse ha annunciato una perdita di 8 miliardi di franchi nel 2008, causa il pessimo quarto trimestre. Sarà quindi costretto a sopprimere 5'300 posti di lavoro, pari all'11% degli effettivi entro il primo semestre 2009.

NEU: Werden Sie nationales Direktmitglied!

Sie wollen eine Schweiz mit Vollbeschäftigung?

Sie wollen eine kinderfreundliche Schweiz?

Sie wollen eine ökologische Schweiz?

Sie wollen eine sozial sichere Schweiz?

Sie wollen die Mitte stärken?

Sie beantworten all diese Fragen mit JA?

Dann sind Sie bei uns richtig und als neues Mitglied der CVP Schweiz herzlich willkommen!

Meine Pflichten?

Unser Mitgliederbeitrag beträgt Fr. 85.- für Einzelpersonen, Fr. 120.- für Paare und Fr. 55.- für Jugendliche bis 25 Jahre.



www.cvp.ch/mitglied-werden-oder-41-031-357-33-33



Copertura assicurativa mondiale per gli svizzeri all'estero.

Con l'International Health Plan della CSS Assicurazione usufruite in tutto il mondo di una copertura completa nell'ambito privato e professionale in caso di malattia, infortunio e maternità. Informazioni e offerta sotto:

www.css.ch/ihp

Telefono: ++41 58 277 16 87/91

E-Mail: ihp.info@css.ch

SR 2009



WORLD ECONOMIC FORUM PATRIA QUATTRO LINGUE
TERRA DI MILICIAZIONE
GRÜEZI+41 QUINTA SVIZZERA OROLOGI
BEST BOND-GIRL EVER SWISS MADE
SPIRITO PIONIERISTICO GUGLIELMO TELL
41'285 KM² SWISSMINIATUR FESTA FEDERALE DI LOTTA SVIZZERA
CAMPIONI FISCI STREET PARADE
CONVENZIONE DI GINEVRA COLTELLINO SVIZZERO
BORROMINI SIGARETTE
PRODOTTI BIOLOGICI ABONNAMENTO GENERALE
AGRICOLTURA SOVVENZIONATA "VIGNETTA" AUTOSTRADALE
SEGRETO BANCARIO PIPILOTTI
1291 BOTTA
SAN GOTTARDO GIACOMETTI
TRASVERSALI ALPINE ART BASEL
CANI SAN BERNARDO
CLICHÉ DEL CIOCCOLATO LAGO MAGGIORE
MERLOT RISERVE AUREE
REGA GROTTO NEUTRALITÀ
73 VETTE DA 4000M HENRI DÜRAN POLITICA DEI RIFUGIATI
NFTA SECONDE CANTONALI
1/1000 DELLA POPOLAZIONE MONDIALE RÖSTIGRABEN DAL AZZO FEDERALE
HOMO FABER FOSSA DEGLI ORSI
REFERENDUM ASSOCIAZIONE DIRETTA
FORMULA MAGICA AVS 21,1% DI STRANIERI
CENTESIMO PER IL CLIMA LEGGE ANTIRAZZISMO
CAMPIONI DEL MONDO DI RICICLAGGIO OBABIO CADENZATO

swissinfo - un'azienda della SNG SSR idee suisse

Vivi la Svizzera giorno per giorno

Il portale di notiziari e informazioni swissinfo.ch copre giornalmente l'attualità svizzera, attraverso spazi multimediali e interattivi in 9 lingue.

swissinfo.ch

L'INFORMAZIONE SVIZZERA NEL MONDO



Svizzera, semplicemente naturale.



Carnevale di Basilea e la zuppa di farina.

MySwitzerland.com/aso
Un autentico «Beppi» cittadino di Basilea si gode questa zuppa corroborante di farina tostata, cipolle, burro e brodo esclusivamente durante il carnevale.

87^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero – Lucerna dal 7 al 9 agosto 2009

«Gli Svizzeri all'estero, una ricchezza per il nostro paese»: tema del Congresso 2009



Perché il fatto di avere quasi il 10% della sua popolazione che vive all'estero è un arricchimento per la Svizzera? I nostri concittadini espatriati sono portatori di un plusvalore per il nostro paese in termini d'immagine, di notorietà e di rete globale di networking? Essi stessi si considerano gli ambasciatori del nostro paese e dei suoi valori? L'87^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero affronterà tutte queste problematiche. Dedicato al tema "Gli Svizzeri all'estero, una ricchezza per il nostro paese?" si svolgerà dal 7 al 9 agosto 2009 presso il centro congresso del Museo dei trasporti di Lucerna.

Quasi 700'000 nostri concittadini vivono all'estero e tra di loro 120'000 sono iscritti nei cataloghi elettorali. Se il loro peso politico comincia soltanto ora a essere riconosciuto dai partiti politici, così non si può dire del loro apporto economico,

sociale, culturale e in termini di immagine del nostro paese. Questi Svizzeri non sono soltanto "ambasciatori" dei nostri valori all'estero, ma costituiscono anche una straordinaria rete di networking. In un mondo globalizzato, nel quale i legami di interdipendenza fra gli esseri umani, le loro attività economiche e i sistemi politici sono sempre più densi, gli Svizzeri all'estero non sono forse una ricchezza per il nostro paese? Non bisognerebbe utilizzare meglio le loro competenze e le loro conoscenze? Lo Stato, le imprese e la popolazione in generale ne sono coscienti? Che cosa pensano i nostri compatrioti espatriati?

Questo congresso ha lo scopo di spiegare in che cosa consista la diaspora elvetica in quanto valore aggiunto per la Svizzera e perché questa ricchezza dovrebbe essere meglio riconosciuta e sfruttata dai poteri pubblici e dalle imprese. Nell'ambito di questo congresso, esperti, Svizzeri all'estero o dell'interno, ci metteranno al

corrente delle loro conoscenze ed esperienze personali sul tema.

L'87^{mo} Congresso degli Svizzeri all'estero, che si svolgerà nell'ambito incantevole della città di Lucerna, si rivolgerà tanto allo spirito quanto al cuore e al palato. Prestigiosi interventi illustreranno, in occasione di brevi esposizioni seguite da una tavola rotonda, la realtà e i miti che circondano l'apporto degli Svizzeri all'estero al nostro paese.

Una visita del Museo svizzero dei trasporti permetterà di vedere le realizzazioni rese possibili grazie ai soggiorni all'estero di alcuni dei nostri compatrioti. Infine, la domenica sarà l'occasione di meglio scoprire Lucerna e la sua regione.

Troverete più ampie informazioni sul congresso nonché il formulario d'iscrizione sul nostro sito internet all'inizio dell'anno 2009: www.aso.ch/it/offerte/congresso-deglisvizzerialestero2009.

Vieni a trovarci in Svizzera!

Soggiorni di vacanza e formazione dell'Organizzazione Svizzeri all'Estero

Le giovani Svizzere e i giovani Svizzeri all'estero trascorrono soggiorni di vacanza e di formazione ricchi di esperienza in Svizzera. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) propone programmi attraenti e accessibili per i giovani del mondo intero. Chiedici consiglio e riserva il tuo posto fin d'ora. L'OSE ti augura il benvenuto. Chi trascorre vacanze in Svizzera vive un piacevole ritorno alla natura. Le stazioni di sport invernali del paese ti offrono l'occasione di scoprire vari sport della neve. Anche d'estate, il panorama montagnoso è da mozzafiato e attira numerosissimi turisti. Paese di vacanze, la Svizzera ti offre l'occasione di approfittare di un'ampia palette di sport: trekking, sport di montagna, mountain bike, sport nautici, sport con la palla e molti altri ancora.

Farai la conoscenza di Svizzere e di Svizzeri della tua età che provengono dal mondo intero e trascorrerai con loro vacanze sportive in un'atmosfera distesa. Durante i campi l'OSE ti offre informazioni aggiornate e molto interessanti sulla cul-

tura, la geografia, la storia, la politica e la società svizzera. Non lasciar perdere questa occasione!

Approfitta delle prossime offerte

Campo di Pasqua a Langwies

Dal 5 al 13 aprile 2009

Giovani Svizzere e Svizzeri all'estero provenienti dal mondo intero si incontrano e praticano sport invernali ad Arosa. Il panorama montagnoso di Arosa ci invita a passare giorni soleggiati nelle montagne innevate. I monitori di sci e di snowboard dell'OSE sono impazienti di insegnarti le tecniche più recenti in materia di sport invernali. Inoltre l'OSE propone numerose alternative agli sport invernali.

Campo estivo 2009 a Leukerbad

Dal 19 al 31 luglio 2009 e dal 2 al 14 agosto 2009

In estate proponiamo due campi di tredici giorni per 60 partecipanti ognuno. Nei campi dell'OSE ti incoraggiamo a praticare lo sport di tua scelta. Monitori qualificati e sperimentati sono a tua disposizione e ti permettono di vivere l'avventura con molto piacere. Oltre allo sport ci immedesimiamo in un soggetto tipicamente svizzero.

Vieni a vivere la Svizzera con noi in modo attivo e creativo!

Programma di formazione

Approfitta del programma di formazione dell'OSE per imparare cose interessanti a proposito della Svizzera.

Grazie alla nostra offerta "Il sistema di formazione in Svizzera", ci auguriamo di poterti offrire una panoramica dei luoghi di formazione. In programma: visite di alte scuole svizzere e consigli sulle possibilità che offrono a te per venire a studiare o a formarti in Svizzera.

Corsi di lingue

I corsi di lingue dell'OSE si rivolgono a giovani che non hanno o hanno poca conoscenza di una delle lingue nazionali svizzere. Questi corsi di due settimane sono fortemente orientati verso la conversazione. Noi vogliamo incoraggiarti ad approfondire la pratica di una nuova lingua. Tuttavia lo studio deve far rima con piacere. Il formatore cercherà di rispondere ai tuoi desideri.

Seminario per i giovani

Prima del Congresso degli Svizzeri all'estero, l'OSE propone un seminario per i giovani a Lucerna. Una settimana istruttiva e divertente ti aspetta in uno dei siti turistici più celebri del mondo.

Servizio dei giovani
Telefono: +41 31 356 61 00
e-mail: youth@aso.ch

L'iniziativa per una rappresentanza diretta della Quinta Svizzera

Il Consiglio nazionale è d'accordo per una rappresentanza in Parlamento

Il Parlamento ha accettato l'iniziativa Sommaruga che tende a garantire una rappresentanza diretta degli Svizzeri all'estero in Parlamento. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) saluta questa decisione che è un segnale forte nel processo di riconoscimento dell'apporto dei nostri compatrioti emigrati al nostro paese. Inoltrata nel luglio 2007 l'iniziativa del consigliere nazionale Carlo Sommaruga (PS/GE) chiedeva la creazione di una base giuridica per garantire una rappresentanza diretta degli Svizzeri all'estero in Parlamento. La Camera del popolo ha accettato questa iniziativa, conferendo così mandato alla Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale di preparare un progetto legislativo. Fra i 700'000 Svizzeri emigrati, oltre 120'000 sono iscritti in un catalogo elettorale e prendono

così parte attiva alla vita politica del nostro paese. Essi costituiscono una ricchezza per la Svizzera.

L'OSE si rallegra che con questa decisione il Parlamento riconosca esplicitamente l'apporto di questi Svizzeri al loro paese d'origine, nonché il loro peso politico crescente. L'OSE è dell'opinione che la soluzione passi probabilmente attraverso la creazione di una legge d'applicazione dell'art. 40 della Costituzione federale. Questa legge definirebbe un quadro giuridico chiaro nella politica del governo nei confronti degli Svizzeri all'estero e comprenderebbe la questione della rappresentanza politica, nonché il ruolo del Consiglio degli Svizzeri all'estero, organo rappresentativo della Quinta Svizzera. L'OSE sottolinea che il nostro paese ha un grande interesse nel rinforzare i legami con gli

emigranti in maniera da poter approfittare della loro rete di contatti e delle esperienze fatte all'estero. In questo senso una migliore comunicazione è indispensabile. Nella stessa direzione combatte l'intergruppo parlamentare "Svizzeri all'estero", composto da oltre 100 membri e presieduto dal consigliere agli Stati Filippo Lombardi (PDC/TI).

Organizzazione degli Svizzeri all'estero

- Servizio giuridico
- Servizio dei giovani
- AJAS Associazione per l'incoraggiamento dell'istruzione dei giovani Svizzeri e delle giovani Svizzere all'estero
- CSSE Comitato per le Scuole svizzere all'estero
- FRSE Fondazione per i ragazzi Svizzeri all'estero

OSE, Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00 – Fax +41 31 356 61 01 – www.aso.ch

Come candidarsi al Consiglio degli Svizzeri all'Estero

Il rinnovo del CSE per il periodo 2009 – 2013

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE) è l'organo rappresentativo degli Svizzeri all'estero. Esso rappresenta e difende gli interessi di tutti gli Svizzeri espatriati presso gli ambienti politici svizzeri. Il ruolo del CSE è quindi fondamentale per la difesa degli interessi dei circa 700'000 Svizzeri

Fondazione per i ragazzi

Campi estivi 2009

In luglio e agosto 2009, i ragazzi Svizzeri all'estero in età fra gli 8 e i 14 anni possono partecipare ai nostri campi di vacanze di due settimane. I nostri campi estivi dispongono ancora di alcuni posti liberi. Ogni anno i nostri campi accolgono da 30 a 50 ragazzi del mondo intero.

La partecipazione dei genitori, che è in totale di CHF 900.-, copre tutte le spese di soggiorno.

La Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero vuole permettere almeno una volta a tutti i ragazzi svizzeri all'estero di approfittare della sua offerta.

Per questo è stato creato un fondo per ridurre l'ammontare della partecipazione personale. I formulari per la richiesta possono essere domandati in occasione dell'iscrizione.

Troverete informazioni più precise sui vari campi di vacanza, nonché il formulario d'iscrizione, sul sito www.aso.ch (rubrica offerte per i ragazzi e i giovani).

Le iscrizioni vengono considerate nell'ordine del loro arrivo, per cui è consigliabile iscrivere il vostro ragazzo non appena possibile. Restiamo a vostra disposizione per ogni informazione supplementare.

Fondazione per i ragazzi svizzeri all'estero
Telefono: +41 31 351 61 16
e-mail: sjas@aso.ch

all'estero. I delegati che siedono nel CSE saranno rieletti per il periodo 2009-2013. Viene quindi lanciato un appello internazionale a tutti gli Svizzeri all'estero che desiderano presentarsi per la carica di delegato al CSE. Quest'ultimo è composto da rappresentanti delle comunità svizzere del mondo intero, nonché di Svizzeri dell'interno. Portavoce degli Svizzeri all'estero, riconosciuto dalle autorità, il CSE difende gli interessi dei nostri compatrioti all'estero e prende posizione sulle questioni politiche che li riguardano. Si tratta del "Parlamento degli Svizzeri all'estero", organo legislativo dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) che si riunisce due volte all'anno in Svizzera.

Chi può essere eletto al CSE?

Ogni Svizzero all'estero che è immatricolato e che annuncia la propria candidatura presso l'organizzazione mantello del club svizzero del suo paese di residenza.

A chi rivolgersi per inoltrare la propria candidatura?

Bisogna rivolgersi all'organizzazione mantello del proprio paese di residenza, cioè un'associazione svizzera riconosciuta dall'OSE. Nel caso degli Svizzeri d'Italia si tratta del collegamento svizzero in Italia.

Che cosa deve contenere una candidatura?

Ogni candidato deve far pervenire all'organo competente (vedi sopra) un breve curriculum vitae.

Durata del mandato?

I membri sono eletti per un periodo di quattro anni. Essi sono rieleggibili.

Chi elegge i membri del CSE?

Sono competenti per l'elezione dei membri dell'estero del CSE: le organizzazioni mantello delle società e istituzioni svizzere di un paese o di un gruppo di paesi, riconosciute dall'OSE. In mancanza di organismi mantello riconosciuti, il CSE può delegare questa competenza a una o più associazioni all'estero o esercitarla esso stesso.

Chi organizza le elezioni?

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) informa gli Svizzeri del mondo intero delle elezioni future. Ma sono le organizzazioni mantello, nonché le associazioni svizzere all'estero riconosciute dall'OSE, che sono competenti in ogni paese per l'organizzazione delle elezioni. Le organizzazioni mantello, nonché le associazioni svizzere all'estero riconosciute dall'OSE, saranno informate direttamente dall'OSE delle procedure organizzative delle elezioni.

Quando avranno luogo le elezioni?
Entro l'ottobre 2008 e l'estate 2009. Il 7 agosto 2009 il nuovo consiglio eletto terrà la sua prima assemblea costituente a Lucerna.

Tutte le informazioni complementari sono accessibili sul sito www.aso.ch.

Assemblea Generale del Circolo nell'agriturismo Fasano

Il Circolo Svizzero Pugliese riconferma il Comitato direttivo

La prima attività associativa di ogni anno è riservata per la riunione generale del Circolo Svizzero Pugliese e questa volta la data in agenda era domenica 25 gennaio 2009. L'incontro è un momento di bilanci e una verifica del legame che da più di dodici anni ci unisce e ci incoraggia a proseguire nello stesso spirito.

Anche quest'anno è stata confermata la stessa regola e i partecipanti sentono come se diventasse sempre più indispensabile coltivare la vita associativa per non dimenticare le radici da cui si proviene e per ravvivare esperienze comuni.

Sappiamo che alcuni soci non badano alla distanza che ci separa, pur di ritrovarsi insieme e trascorrere qualche ora in allegria condividendo impegno organizzativo e il piacere di una tavolata allungata.

Gli incontri per l'assemblea generale di anno in anno sono scelti sempre in luoghi diversi, sia per favorire gli amici che abitano in una determinata zona, che per visitare nuovi punti di attrazione turistica o paesaggistica di cui la Puglia è particolarmente generosa. Quest'anno, grazie all'interessamento delle famiglie Panzare-Denoth a Giannini-Gerber l'incontro è avvenuto nella tenuta dell'Agriturismo Fasano, masseria sperduta nell'alta Murgia di Cassano che offre al visitatore una "full immersion" nel paesaggio bucolico pastorale.

Il gruppo svizzero si è raccolto nella sala messa a disposizione per l'occasione e alle undici, come da programma, sono iniziati i lavori dell'assemblea.

La presidente Claudia Mucciarelli dando il benvenuto ai partecipanti, dopo aver portato il saluto di Renè Ringger e di Brigitte



Streckeisen impediti nella partecipazione, ha riepilogato le attività svolte dal Circolo nell'anno appena trascorso e accolto varie idee e proposte per una maggiore funzionalità dell'associazione.

Bruno Colucci nel ruolo di segretario del Circolo ha espresso la sua continua disponibilità nel coordinare e gestire tale ufficio. Come redattore del notiziario SVPU, di cui l'associazione è dotata, ha ringraziato i presenti per la collaborazione nel fornire notizie e informazioni per la stesura e pubblicazione del suddetto giornale.

Inoltre nella funzione contingente di rappresentate della cassiera Brigitte Streckeisen, assente per l'occasione, ha fornito all'assemblea tutte le informazioni di carattere economico sulle spese dell'anno appena concluso. Il risultato finanziario, a fronte di tutte le spese conseguite dal Circolo, è comunque positivo tanto da poter confermare anche per l'anno corrente la stessa quota associativa che risulta invariata fin dall'avvento della moneta unica, e cioè Euro 25,00 per coppia e Euro 15,00 per singolo socio.

Il comitato direttivo è stato rieletto all'una-

nimità dall'assemblea, nelle rispettive cariche di:

Mucciarelli Claudia; presidente Margherita Weishaupt; vicepresidente Bruno Colucci; segretario Brigitte Streckeisen; cassiere Irene Denoth e Therese Gfeller; revisori Arlette Krebs e Vreni Steinbichl; consiglieri

Il direttivo ringrazia quindi per la fiducia accordatagli e riformula per l'anno in corso il nuovo programma per le attività del Circolo, che oltre alle ricorrenze tradizionali come la festa del 1. agosto e Samichlaus è arricchito da vari incontri di kaffichränzli, di visite guidate, pic-nic in campagna e varie altre attività ricreative. Il Circolo ringrazia inoltre il Console Onorario di Bari, Ugo Patroni Griffi, sia per il dono alla casa dell'associazione ma soprattutto per la sua presenza che ci sostiene e incoraggia. Ancora un grazie sentito a tutti i partecipanti con l'augurio di rivederci sempre più partecipi a tutti gli appuntamenti.

Desidero in fine rivolgere un invito a tutti gli interessati che ci leggono: Volete condividere con noi l'esperienza del Circolo Svizzero Pugliese? Ci farà piacere ricevere una vostra telefonata al nr. 0831 338518.

Desiderate ricevere il nostro notiziario SVIPU, che riporta la vita del Circolo, assolutamente gratuito e senza impegno? Allora mandateci una e-mail all'indirizzo col.streck@tiscali.it e ve lo spediremo volentieri con cadenza bimestrale direttamente nella vostra casella di posta elettronica. Arriverci alla prossima.

Bruno Colucci

È il dottor Antonio Bulgheroni

Nuovo Console onorario di Svizzera a Varese



Il Console onorario Antonio Bulgheroni.

Il Governo svizzero ha nominato il dott. Antonio Bulgheroni nuovo Console onorario di Svizzera a Varese con competenza per le Province di Varese e Como. Il Governo italiano ha acconsentito a questa nomina. Il Console Bulgheroni assumerà la carica con effetto immediato. Il Console generale di Svizzera a Milano presenterà a Varese e a Como prossimamente il nuovo Console alle autorità dello Stato italiano, delle due province e dei due capoluoghi.

Per la prima volta viene aperto un Consolato onorario di Svizzera competente per le due province di confine, particolarmente importanti per la Svizzera.

Il Console Bulgheroni è nato il 25 giugno 1943, risiede a Varese dalla nascita e ha studiato giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano e presso il Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo. Nel 1968 entra a far parte della società di famiglia, la Bulgheroni SpA, che, dopo esserne stata concessionaria del marchio, viene acquistata nel 1993 dalla società svizzera Lindt & Sprüngli. Il Console Bulgheroni è presidente della Lindt & Sprüngli Italia.

I consolati onorari sono istituiti dalla Svizzera in città italiane particolarmente importanti per i rapporti italo-svizzeri. Sostengono l'attività dell'Ambasciata svizzera a Roma e dei Consolati generali a Milano e Genova. Dal Consolato generale di Svizzera a Milano dipendono oltre a Varese anche i Consolati onorari di Bergamo, Bologna, Venezia, Padova e Trieste.

L'indirizzo è il seguente:

Consolato onorario di Svizzera
Largo Edoardo Bulgheroni 1
21056 Induno Olona (VA)
Tel: 0332 209 271

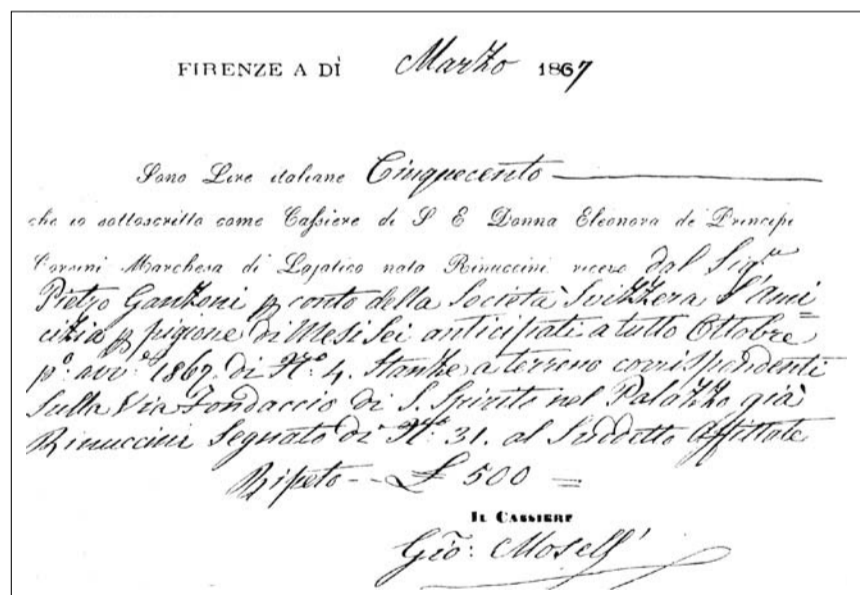
INDIRIZZO e-mail per inviare gli articoli a «GAZZETTA SVIZZERA»

Raccomandiamo ai corrispondenti di inviare i testi e anche le fotografie, nella misura massima possibile, attraverso questo nuovo metodo di trasmissione.

L'indirizzo è: gazzettasvizzera@tbssa.ch

Il primo gennaio 1860 venne creata la Società Svizzera «Amicizia» per riunire i membri della Comunità Elvetica

Il Circolo Svizzero di Firenze sta preparando il programma delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita



La ricevuta del marzo 1867 fatta dalla Marchesa Corsini al Circolo Svizzero per l'affitto dei locali sociali di Via del Fondaccio.

Importanti novità si prospettano per l'attività sociale del Circolo Svizzero di Firenze. È in corso di definizione il programma delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita del sodalizio fiorentino, che ricorgerà nel 2010. La prima forma di associazione a Firenze risale infatti al 1° gennaio 1860: fu in quel lontano giorno di quasi un secolo e mezzo fa che venne creata la Società Svizzera «Amicizia», con lo scopo di riunire i membri della comunità elvetica. In quell'epoca la vita degli "stranieri" a Firenze non era certo facile, e alle consuete difficoltà del quotidiano si aggiungeva spesso il problema della lingua, della religione, insomma della piena e fattiva integrazione fra una cultura e l'altra. Nei primi tempi quella svizzera era stata soprattutto un'immigrazione "povera", e fu proprio per favorire la comunicazione e il mutuo soccorso fra cittadini elvetici che fu creata l'associazione, "avente per scopo - così recitava lo statuto - di procurare ai suoi membri trattenimenti leciti, e di stringere fra loro maggiormente lega-

mi d'amicizia". L'«Amicizia», la cui prima sede fu nella pensione Laurant a Firenze, si strutturò come società per azioni, della quale i "soci fondisti" possedevano almeno un'azione, del valore di 100 franchi. Il documento di fondazione del 1860 è sottoscritto da sedici firme: vi compaiono tra gli altri i nomi di Wuerth, Schmid, Petersen, Bohshard, Kubli, Hahnhart, Brunner, Dombald, Osterwald, Wagnière, Koemmetter, Ganzoni, Kundert. Fra il 1861 ed il 1865 entrarono altri trentotto soci, fra cui Augusto e Leodegar Bruggisser, Giacomo Stupan, Francesco Gilly e Adolfo Isler. La società seppe sopravvivere e addirittura fiorire nonostante le crisi economiche e le molte vicissitudini dell'epoca, dando anche il proprio contributo a favore della patria quando necessario: si ha ad esempio notizia di una colletta di 600 lire a favore delle popolazioni elvetiche colpite dall'inondazione del 1868, mentre oltre duemila lire vennero raccolte un paio d'anni più tardi a sostegno degli svizzeri bloccati dentro Parigi durante l'assedio della

guerra franco tedesca del 1870-71. Fra il 1897 e il 1898 si tennero alcuni incontri fra i soci dell'«Amicizia» e quelli di un'altra società svizzera, la «Helvetia», fondata il 26 ottobre del 1884, in prospettiva di una fusione. Le prime sedute non dettero risultati concreti, poiché la Helvetia si dichiarò contraria ad ammettere soci non svizzeri. Finalmente, il 18 gennaio 1899, l'Amicizia e l'Helvetia s'incontrarono di nuovo, stavolta con profitto, approvando lo statuto del nuovo Circolo, cui, diversi anni più tardi, si sarebbe aggiunta la Nuova società elvetica. Il XX secolo si aprì per il Circolo Svizzero sotto la presidenza di Luigi Croisier, il quale nel 1902 avrebbe passato la guida dell'associazione a Gerardo Kraft, che l'avrebbe conservata fino al 1911. Durante la grande guerra, il circolo ebbe nuovamente l'occasione di dimostrare la propria generosità, organizzando due collette, per i profughi belgi e svizzeri. A ciò si aggiunse la gestione per quattro anni del "nido svizzero", un asilo per i figli dei richiamati alle armi. Curiosando a ritroso nel tempo si scoprono anche le piccole - grandi cose che hanno contraddistinto la storia del Circolo.

La musica, tanto per fare un esempio, ha sempre rivestito un'importanza primaria nella programmazione dell'attività; negli anni cinquanta era attiva una sezione di canto, ma ancora oggi si organizzano con buon successo serate musicali. Nel 1960 il Circolo Svizzero festeggiò il suo primo centenario, sotto la presidenza di Kurt Bruggisser. La storia del Circolo Svizzero di Firenze, che attualmente ha sede in Via del Pallone nei locali che fino al 1983 erano occupati da una parte della Scuola Svizzera, meriterebbe un'attenzione più sistematica, e il recente restauro dell'intero archivio con relativa catalogazione e riorganizzazione, il tutto ad opera di Beatrice Cuniberti, potrà favorire una maggiore conoscenza dell'eredità del passato. Una prima bozza delle iniziative per il 150° anniversario verrà stilata probabilmente all'indomani dell'assemblea generale ordinaria, in programma il 10 marzo.

Concerto e visita al museo della paglia

Come accennato nello scorso numero della Gazzetta Svizzera, sabato 21 febbraio si è svolto nei locali sociali un concerto del coro Music Area, che ha eseguito una sele-

zione di musiche medievali. Per sabato 14 marzo è in calendario una visita al Museo della paglia e dell'intreccio di Signa, nei pressi di Firenze, dove sono esposte le collezioni di ventagli Kraft e Moradei.

David Tarallo

Circolo Svizzero Salentino

San Valentino e il Coro Svizzero Salentino



Per la seconda volta il nostro Coro Svizzero Salentino si è potuto presentare in scena il giorno di San Valentino presso la sala della Città di Casarano. Sono stati anche invitati gli alunni dei professori Laetitia Maigret e Rita Piazzolla che con il loro pianoforte e il loro violino hanno dato una prova del loro sapere. Nonostante il nostro poco tempo a disposizione per

le prove siamo riusciti ad eseguire i nostri pezzi «Greensleeves» (antica canzone celtica) e «Vivo per lei» di Andrea Bocelli con l'accompagnamento di Laetitia al piano con la quale abbiamo allenato la nostra canzone. Il riuscito concerto ha felicitato i trecento invitati che ci hanno ripagato con un grande applauso.

RR/Noemi Donno

Nostra intervista a Graziano Poretti, uno dei promotori del progetto

Un progetto di «social network» per i giovani Svizzeri in Italia

Un gruppo di volontari sta sviluppando l'idea di mettere in contatto fra loro i giovani Svizzeri d'Italia, attraverso lo strumento di internet. Al progetto verrà data ampia diffusione tramite il Collegamento Svizzero in Italia e in varie altre forme, tra cui anche Gazzetta Svizzera. In attesa della messa a punto definitiva diamo qui di seguito una prima informazione con un'intervista a Graziano Poretti, uno dei promotori, nonché incaricato dell'attivazione, della gestione e della manutenzione del sistema, (vedi pagina 1).

Graziano Poretti, lei è un professionista di comunicazione moderna. può raccontarci di un progetto realizzato di cui è orgoglioso?

Il progetto che professionalmente è stato più interessante e stimolante è stata la realizzazione di una borsa lavoro transfrontaliera, realizzato tre anni fa, in partnership tecnica con la Microsoft Corporation di Redmond per conto ed in collaborazione del locale sportello Eures per la mobilità del lavoro in Europa. Anche in questo caso lo spazio non è stato importante, Internet è stata sufficiente per consolidare legami professionali e poi, ovviamente, personali. **Lei ha 44 anni, appartiene quindi al target centrato dal nostro progetto giovani ed è il presidente del circolo svizzero del ponente. quale legame ha con la Svizzera. cosa le significa la nazionalità svizzera?**

Lo sono svizzero per scelta (naturalizzato per matrimonio) e questo lo vivo come un valore aggiunto. tutta la mia famiglia ha la doppia cittadinanza (cosa di cui siamo tutti orgogliosi) e la Svizzera ha sempre rappresentato per me un modello. È un modello di civiltà da questo punto di vista e per me, avere la nazionalità, significa far parte di questa nazione di cui condivido molto e a cui spero di poter dare qualcosa. **Ci sono tanti svizzeri giovani nel vostro circolo? ci sono attivi?**

I giovani nel nostro circolo rappresentano una minoranza, come credo in tutti i circoli svizzeri italiani, alcuni sono attivi, altri meno. Stiamo cercando di capirne i motivi nel modo più semplice, coinvolgendo i diretti interessati.

Secondo lei, quali sono le ragioni per il distacco dei giovani svizzeri nei confronti delle istituzioni ufficiali svizzere? La quotidianità, le esigenze di tutti i giorni, la tradizione che non è più sufficiente

come collante per gli svizzeri di seconda generazione, ma sono solo supposizioni... obiettivo di questo progetto è proprio cercare di capire le ragioni e, di conseguenza, cosa fare.

Crede che l'internet sia lo strumento migliore per curare questo problema? Non lo so, è sicuramente una strada interessante e promettente da percorrere, è la strada principale che percorrono i giovani di questa fascia di età. interattività, spontaneità, velocità di elaborazioni, un mondo dove sono importanti le idee e le opinioni senza altri vincoli... è sicuramente una strada promettente ed al momento non ne vedrei altre che potrebbero garantire il risultato a parità di tempi e di costi. **Sig. Poretti, come è nato questo progetto?**

Parlando con amici svizzeri di altri Circoli ed Autorità in Italia, è emerso questo aspetto, il distacco dei giovani svizzeri. I Circoli sono principalmente popolati da cittadini svizzeri di età più avanzata, legati alla tradizione, che partecipano attivamente ed hanno aspettative ed esigenze peculiari. Mi occupo di Internet come attività professionale e mi è sembrato il campo ideale. È uno strumento poco invasivo, partecipa chi crede nel progetto (spero molti), chi ha cose da dire, quando ha cose da dire, le idee sono il punto centrale, le persone sono i portatori di idee e sulle idee vorremmo costruire le fasi successive.

Facebook va di moda, ma ha dato luogo a pettegolezzi recentemente crede che sia il mezzo giusto per noi?

I pettegolezzi sono legati principalmente a opinioni in merito alla gestione della privacy. Facebook è utile in questa fase, il mezzo più economico, diffuso, efficace, efficiente. Per le fasi successive, occorrerà valutarle insieme ai risultati. È sufficiente iscriversi, indicando solo i dati che

si desidera, aderire alla rete Italy, cercare il gruppo e chiedere l'iscrizione. Davvero semplice ed immediato. Facebook comunque servirà solo in questa fase di "scouting", indispensabile per fare una prima raccolta da elaborare ed analizzare. Al termine di questa fase, vedremo se è utile mantenere un gruppo su questo social network oppure passare ad altre attività per meglio seguire quanto espresso nei forum.

Parla di una seconda fase. Che cosa possiamo aspettarci per esempio?

Un esempio è mutuato dal progetto di cui ho parlato prima, legato al lavoro, argomento, credo, sentito tra tutte le persone di questa fascia di età non solo svizzeri. Un progetto che parte da esigenze espresse in questo gruppo, per farne una sintesi e strutturarla in funzione delle risorse disponibili. Ma potrebbe anche trattarsi di corsi on line erogati dalle scuole svizzere in Italia su temi specifici (ad esempio corsi di lingua o altro) che possano essere funzionali agli svizzeri residenti in Italia e possano dare loro uno strumento in più per tornare ad essere parte attiva delle istituzioni svizzere in Italia.

Se sognasse il lontano futuro. come vedrebbe i giornali?

Insostituibili. Più che di giornali parlerei di centri di informazione che utilizzerebbero tutti gli strumenti disponibili (adeguandosi necessariamente) per distribuire i contenuti. I giornali sarebbero un veicolo come la tv via internet (che ormai ha costi decisamente accettabili) o la radio, sempre via Internet, con una residuale parte cartacea per le fasce che hanno meno accesso alla Rete... o che non vogliono rinunciare al piacere della carta da annusare e da leggere su una panchina al sole davanti al mare. Certo, da casa è possibile leggere giornali di tutto il mondo con costi legati principalmente alla distribuzione, per loro, irrilevanti, e di questo va tenuto conto. la raccolta pubblicitaria si sposterà molto su quel segmento (meno carta e più internet), come sta accadendo già da qualche tempo. Ma sono e resteranno uno strumento insostituibile di cultura oltre che di informazione e più che mai la differenza la faranno i contenuti.

Attività del Circolo Svizzero del Veneto

Visita alla Chiesa di Vivaldi e concerto dei Solisti veneti

Sfidando i rigori invernali dei giorni popolarmente chiamati *della merla* (30 gennaio), un buon numero di soci del Circolo svizzero del Veneto si sono ritrovati a Venezia per una lunga e interessante serata culturale. Il motivo fu quello di partecipare a Palazzo Ducale alla presentazione di un libro sulla storia del Convento e della Chiesa della Pietà, struttura che i veneziani chiamano ancora oggi *Pio Istituto degli Esposti* che conta ormai con settecento anni di vita. Complesso monumentale, sulla Riva degli Schiavoni a due passi di Piazza San Marco, oggi trasformato in museo, piccolo centro infantile e centro turistico. La chiesa viene chiamata la *Chiesa di Vivaldi*, poiché durante quarant'anni (1701-1740), il prete rosso, compose qui un'importante serie di concerti e melodrammi, insegnando fra altro, musica *alle putte e ai figlioli* ospitati. E giustamente dopo la presentazione del libro, la nostra piccola ma attenta comitiva, ebbe la possibilità d'assistere ad un raffinatissimo concerto offerto dai *Solisti Veneti* del M.o Claudio Scimone. Alle vivaci e fresche note di Vivaldi (Concerto per due oboi ed archi), il Maestro aggiunse alcuni magnifici pezzi musicali di compositori legati alla Pietà: il Concerto per violino e orchestra di Regina Strinasacchi-Schlick (1764-1839), allieva di Vivaldi, celebre violinista alla quale Mozart dedicò una sua sonata (Suonata per violino in si bemolle K 454). Poi, il concerto per violino in do maggiore (Op. 3, n.6) di Maddalena Lombardini Sirmen (1745-1818), ospite da giovane nel Pio istituto, allieva di Tartini, concertista veneziana, compositrice e cantante famosa in tutta Europa.

Per la bella serata, un grazie sincero alla nostra Presidente, Signora Marina Rossetto e alla Signora Gualanda, segretaria dei Solisti Veneti che sempre si ricorda di noi.

Ca' d'Oro e carnevale

Il 21 febbraio, come era stato deciso, i soci del Circolo svizzero s'incontrarono nuovamente per passare un'intera giornata a Venezia, visitando, la mattina, il museo della Ca' d'Oro e partecipare nel pomeriggio in Piazza San Marco al Carnevale. Nonostante gli anni, l'incanto della casa dei nobili Contarini, si conserva ottimamente,

malgrado la scomparsa delle superficie dorate che hanno dato nome alla lussuosa dimora dei leoncini. I marmi, le statue, i bassorilievi, gli *strafiori* delle balconate sul Canal Grande, ci hanno fatto sognare e rivivere per qualche ora un'epoca ormai non più nostra. Abbiamo avuto così il piacere di rivedere e poter salutare la nostra carissima socia, dottoressa Michelle Campagnolo-Bouvier che da tanti anni conduce a Venezia una fruttuosa opera culturale con la *Société Européenne de Culture*. La sosta ristoratrice di mezzogiorno da *Gianni ai SS. Apostoli* ci ha dato il coraggio d'affrontare la calca della folla sui ponti per poter arrivare fino agli scalini del Caffè Florian in San Marco. Poi, Venezia con il suo Carnevale, con la sua particolare atmosfera, con la sua ridente leggiadria e spensieratezza ci ha fatto passare un pomeriggio primaverile incantevole, facendoci credere assurdo e irrazionale che, fuori, oltre la Laguna, pervasamente una crisi così grande da preoccupare il mondo intero. (GAC)

Le prossime attività del Circolo e Società Elvetica di Beneficenza, Venezia: Il marzo 2009, (Mercoledì) ore 11.00, Consolato di Svizzera, Dorsoduro 810. Assemblea generale, Esecizio 2008 delle due Società svizzere. 18 aprile 2009, (sabato) Gita a Cividale del Friuli e a Prepotto (Tempietto longobardo, Duomo, Ponte sul Natisone, Santuario di Castelmonte). Dettagli ed informazioni ai numeri telefonici: 049 63 77 87 (Signora Rossetto) - 0423 22 913 (Verena Sertorio).

Ricorda il 16/17 maggio Congresso a Senigallia

All'Hotel Ritz di Senigallia dalle 14.15 alle 18.00

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

Presentazione del libro "Movimento dalla fine" di Philippe Rahmy

Il 20 febbraio u.s., presso la sede dell'Alliance Française di Bologna, si è svolto un incontro per la presentazione da parte di Monica Pavani e alla presenza dell'autore, lo svizzero Philippe Rahmy, della traduzione in italiano del libro *"Mouvement par la fin"*. L'incontro, promosso dalla Délégation Culturelle dell'Alliance Française con la collaborazione del ns. Circolo, è stata anche occasione per sottolineare i felici rapporti intercorrenti fra le due associazioni guidate da Anne Rabeyroux e Tomaso Andina. La manifestazione si è conclusa con un rinfresco molto apprezzato dai Partecipanti, rinfresco al cui allestimento si sono impegnati i segretari Walter Ravaglia e Gino Sermenghi.

Un particolare ringraziamento a Monica Pavani, che da tempo si dedica anche alla poesia, per la stesura dell'articolo a seguire.

Emanuele Zanghi

Il libro

Movimento dalla fine, dell'autore svizzero Philippe Rahmy, affetto dalla malattia delle ossa di vetro, è il diario di un impossibile viaggio. In un pugno di righe, con una lingua condensata come una stella prossima all'esplosione, Philippe risale infatti dalla morte alla vita. E della nave dolorosa che è il tramite della scrittura dettata - ma mai



L'autore Philippe Rahmy (a destra) con la presentatrice.

soggiogata - dalla malattia, apre il bocca-porto, ci lascia irrompere nella stiva, cosicché quella traversata all'incontrario ci sia dato viverla per sprofondamento nel fitto sussultante dei marosi. *Movimento dalla fine* non è solo "un ritratto del dolore", ma anche della grazia, che per sua natura predilige lasciarsi intrappolare dalla poesia. L'autore, invitato due giorni prima dall'Istituto Svizzero di Venezia, anche a Bologna ha aperto la serata parlando del rapporto strettissimo non solo fra scrittura e vita, ma soprattutto fra scrittura e condivisione, ossia la possibilità di usare la parola scritta per dare voce a un dolore di per sé sterile, privo di senso, che tuttavia - se espresso - diventa un dolore più ampio, in cui ciascuno può riconoscere parte della propria esperienza. Discorso che ha portato ad affrontare anche il tema della

traduzione, dato che il libro è stato tradotto non solo in italiano, ma anche in tedesco da Tanja Weber, rivelando, nelle parole dell'autore, "un altro testo, che finisce per apparirmi l'originale, e quello che ho scritto una versione di esso".

La scrittura di Philippe Rahmy si arricchisce anche della sua attività di video-maker, strettamente legata alle tematiche affrontate nei libri. Il pubblico ha così potuto assistere alla proiezione del cortometraggio *Crops*, anche in questo caso "interpretato" musicalmente dal vivo da Guido Leotta (al flauto) e Fabrizio Tarroni (alla chitarra). Le immagini, che ancora una volta rappresentano una metafora dell'arte, e di cosa essa può creare a partire dalla sterilità, sono state accompagnate e "rivelate" da un affascinante viaggio in note, e seguite da una canzone dedicata all'autore, composta da Leotta e messa in musica da Tarroni. E infine la lettura bilingue, che ha visto l'autore affiancato dall'attore Andrea Trombini in una resa del testo a due voci, che sono tuttavia parse emanazione di un'unica anima vibrante. La serata, sostenuta dalla Fondazione Pro Helvetia, ha visto la presenza di un caloroso pubblico che ha dato vita a un intenso scambio con l'autore.

Monica Pavani



IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • RISTRUTTURATO RISPETTANDO STILE E OPERE D'ARTE • SITUAZIONE CALMA NEL CENTRO STORICO, DI FRONTE AL PARCO DI VILLA BORGHESE A DUE PASSI DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» • RINOMATO PER IL SUO RISTORANTE ITALIANO CLASSICO, IL BELISARIO • IL VIC'S-BAR COME PUNTO D'INCONTRO • ROOF-GARDEN ROMANTICO PER COCKTAILS E CENE ESTIVE • SALE CONFERENZE FUNZIONALI • GARAGE 24 ORE • SERVIZIO TEMPESTIVO, CORTESE E MULTILINGUE •

R.H. WIRTH - H. HUNOLD
AMMINISTRATORI DELEGATI
VIA CAMPANIA 41 | 00187 ROMA
TEL. 0039 06 42 37 01
FAX 0039 06 48 71 890
E-MAIL: info@hotelvictoriaroma.com
INTERNET: www.hotelvictoriaroma.com





La Svizzera fa il pieno di medaglie ai mondiali di sci di Val d'Isère

Due medaglie per Cuche e per Janka argento e bronzo anche per Lara Gut

Val d'Isère Anche i più speranzosi, all'inizio dei Campionati del mondo di Val d'Isère, dichiaravano apertamente che eguagliare il bottino di sei medaglie ottenuto ad Åre sarebbe stata un'impresa gravosa. Quasi impensabile. Non si voleva sicuramente mettere in dubbio le qualità dei nostri rappresentanti, ma credo che, a giusta ragione, si voleva sottolineare l'assenza forzata di Daniel Albrecht, sino a pochi giorni fa in

come farmacologico dopo il brutto infortunio di Kitzbühel. In Svezia il vallesano – che speriamo tornerà presto sugli sci – era stato il grande mattatore elvetico con 3 medaglie: un oro in super combinata, un argento in gigante e un bronzo nel Team Event, risultato ottenuto grazie al suo prezioso contributo. Comprensibile quindi il cauto ottimismo di Swiss Ski. Difficile prevedere la reazione di Cuche e compagni dopo il

suo brutto incidente. Ma se qualcuno aveva dei dubbi, i rossocrociati hanno spazzato via ogni incertezza. Didier Cuche, in una stagione di CdM sin qui vissuta tra alti e (soprattutto) bassi, ha vestito i panni di leader indiscusso. Ha dominato il super G, ha perso di un niente la discesa, ha concluso 6° un gigante che era tutto fuorché disegnato per esaltare le sue caratteristiche. Curve troppo strette, due manche troppo tecniche per un amante della velocità che a Val d'Isère si è comunque superato. E quando non ha avuto la giusta soluzione ai problemi ha lasciato spazio a Carlo Janka. La vera sorpresa di questi Mondiali. L'amico per la pelle di Albrecht ha preso il testimone senza paura, con la tranquillità che ha fatto conoscere "Ice Man" in tutto il mondo. Due medaglie. Una d'oro, l'altra di bronzo. È il nuovo che avanza a braccetto con i più rodati. Anche se... qualcuno di questi in Francia ha "toppato". Didier Défago per esempio. E Ambrosi Hoffmann. Peccato perché gli uomini, se non sul podio, hanno quasi sempre ottenuto dei piazzamenti nella top 10. Diverso il discorso al femminile. Lara ha regalato due magnifiche medaglie d'argento. E lei la vera "star" della selezione di Ansermoz. Non ci fosse stata la ticinese, Val d'Isère si sarebbe aggiunta ai fiaschi di Bormio e Åre. Fabienne Suter, Andrea Dettling, Fränzi Aufdenblatten, Nadya Styger e Dominique Gislin non sono mai state in corsa per un podio. Peccato.

Nella foto (da sinistra): Carlo Janka, Lara Gut e Didier Cuche.

Vivere la Svizzera



Invito a visitare le città svizzere

Chi visita le città in Svizzera non passa soltanto da un bel angolo all'altro del paese, ma si offre anche l'occasione di avvicinare il meglio dell'arte, dell'architettura e del design.



Lugano

Un'escursione attraverso le città svizzere è sempre un viaggio verso nuovi orizzonti, un nutrimento per i sensi, una ginnastica per lo spirito. Sia che si tratti del Museo delle belle arti di Winterthur, o di un "sushibar" design di Zurigo, oppure di una manifestazione all'aperto in Ticino o di una festa del vino in Vallese – ovviamente – ogni città offre un aspetto della cultura svizzera. Con gli occhi ben aperti e lo spirito attento si possono scoprire nelle nostre città ricchezze culturali quasi inesauribili, la cui densità, unica nel suo genere, contribuisce in larga misura a una qualità



Lucerna



Ginevra

di vita eccezionale. Chi osa parlare del rischio di annoiarsi? Trascorrere una dolce serata in un ristorante ai bordi di un lago, lasciarsi tentare la gola dalla cucina, ascoltare il canto dei grilli e i rumori viventi della città: che c'è di meglio d'estate? Si riesce a dimenticare il rudo quotidiano. La vita si risveglia e invoglia all'evasione: sulla tranquilla terrazza di un caffè, al concerto "live" di un bar chic o in un club di tendenza.

Le città svizzere, dalla dimensione umana, offrono tutto quanto possa rendere l'esistenza sia tranquilla, sia palpitante. Il prossimo appuntamento non è mai lontano. Tasterne il polso della città significa scoprire la vita sotto tutte

le sue forme. E tutte le città svizzere sono anche piccoli o grandi paradisi commerciali, che si tratti di Montreux o di San Gallo, oppure di Coira. Numerosi sono i negozi specializzati di moda, design d'avanguardia o piatti delicati, nella città vecchia di Locarno, al Mercato delle cipolle di Berna, nella Marktgasse di Winterthur o nel centro della pittoresca città di Thun. Ovunque si può trovare uno stimolo, la scelta è immensa. Infine lo "shopping" rivela pure il carattere delle città – grandi o piccole – i cui quartieri commerciali, spesso pedonalizzati, trasformano ogni visita in un'esperienza indimenticabile.

Sfuggire per un attimo da tutto l'artificiale, ricercare la natura, tuffarsi nell'autentico, apprezzare la calma, è quanto molte persone cercano. Nelle città svizzere non è un problema. L'Aare a Berna, il giardino botanico a Zurigo o la "Pfalz" sopra il Reno a Basilea sono soltanto alcuni esempi. Una densa rete di trasporti pubblici permette inoltre di tuffarsi nel verde, in un batter d'occhio e senza problemi, a partire dal centro-città.

In Svizzera l'agitazione è sconosciuta. Ognuno può seguire il proprio ritmo personale, lasciarsi trascinare o lasciarsi ispirare, molto naturalmente.

Troverete ulteriori informazioni da scaricare dal sito www.MySwitzerland.com e potrete ordinare gli opuscoli al numero telefonico 00800 100 200 30.



Losanna

I migliori svizzeri

UOMINI

SUPER G:

1. DIDIER CUCHE (S)
2. Peter Fill (It)
3. Aksel Lund Svindal (Nor)
8. Didier Défago (S)

DISCESA:

1. John Kucera (Can)
2. DIDIER CUCHE Cuche (S)
3. CARLO JANKA (S)
17. Ambrosi Hoffmann (S)

SUPER COMBINATA:

1. Aksel Lund Svindal (Nor)
2. Julien Lizeroux (Fr)
3. Natko Zrnčić-Dim (Cro)
4. Silvan Zurbriggen (S)

GIGANTE:

1. CARLO JANKA (S)
2. Benjamin Raich (A)
3. Ted Ligety (USA)
6. Didier Cuche (S)

SLALOM:

1. Manfred Pranger (A)
2. Julien Lizeroux (Fr)
3. Michael Janyk (Can)
13. Sandro Viletta (S)

DONNE

SUPER G:

1. Lindsey Vonn (USA)
2. Marie Marchand-Arvier (Fr)
3. Andrea Fischbacher (A)
7. Lara Gut (S)

SUPER-COMBINATA:

1. Kathrin Zettel (A)
2. LARA GUT (S)
3. Elisabeth Görgl (A)
8. Fabienne Suter (S)

DISCESA:

1. Lindsey Vonn (USA)
2. LARA GUT (S)
3. Nadia Fanchini (It)
17. Fabienne Suter (S)

GIGANTE:

1. Kathrin Hölzl (Ger)
2. Tina Maze (Slove)
3. Tanja Poutiainen (Fin)
22. Andrea Dettling (S)

SLALOM:

1. Maria Riesch (Ger)
2. Sarka Zahrobska (Cec)
3. Tanja Poutiainen (Fin)
6. Denise Feierabend (S)

Accordo di partenariato fra Svizzera Turismo e l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)



Auslandschweizer-Organisation
Organisation des Suisses de l'étranger
Organizzazione degli Svizzeri all'estero
Organisazion dals Svizzers

Svizzera Turismo.
MySwitzerland.com



Suggerimenti di Svizzera Turismo: su www.MySwitzerland.com/aso troverete l'offerta, tutto compreso, del mese, nonché l'iscrizione per "Rete Svizzera". Iscrivendovi entro il 31 marzo 2009, parteciperete automaticamente a un "Week-end Wellness" in Svizzera. Troverete informazioni e altre offerte attraenti di Svizzera Turismo nella nostra Newsletter. Iscrivetevi su www.MySwitzerland.com/aso